



# RAPPORTI ISTISAN 26|5

ISSN: 1123-3117 (cartaceo) • 2384-8936 (online)

## **Attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse e del sito "Uniti contro l'AIDS"**

A. D'Agostini, R. Dalla Torre, E. Fanales Belasio,  
P. Gallo, M. Schwarz, R. Valli, A. Colucci



EPIDEMIOLOGIA  
E SANITÀ PUBBLICA



**ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

**Attività del Telefono Verde  
AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse  
e del sito “Uniti contro l’AIDS”**

Anna D’Agostini, Rosa Dalla Torre, Emanuele Fanales Belasio,  
Pietro Gallo, Matteo Schwarz, Rudi Valli, Anna Colucci

*Dipartimento Malattie Infettive*

ISSN: 1123-3117 (cartaceo) • 2384-8936 (online)

**Rapporti ISTISAN**  
**26/5**

Istituto Superiore di Sanità

**Attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse e del sito “Uniti contro l’AIDS”.**

Anna D’Agostini, Rosa Dalla Torre, Emanuele Fanales Belasio, Pietro Gallo, Matteo Schwarz, Rudi Valli, Anna Colucci

2026, 42 p. Rapporti ISTISAN 26/5

Il rapporto presenta i risultati dell’attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) dell’Istituto Superiore di Sanità, che nel 2024 ha registrato un totale di 7.305 telefonate. I dati raccolti evidenziano come il Telefono Verde AIDS e IST svolga attività di prevenzione primaria e secondaria sulle IST e raccolga informazioni sui comportamenti sessuali a rischio della popolazione italiana, utili per implementare interventi di sanità pubblica con l’obiettivo di contribuire al controllo delle malattie infettive emergenti e riemergenti. Il rapporto include l’attività del sito “Uniti contro l’AIDS”, che lanciato il 1° dicembre 2013. Si struttura in differenti sezioni contenenti informazioni scientifiche sulle IST e su come prevenirle, nonché sui centri pubblici italiani per l’esecuzione degli esami diagnostici. Inoltre, il sito si compone di una sezione dinamica dedicata all’attualità. Il rapporto si correda di un’Appendice contenente tabelle e una sintesi dei dati della ReTe AIDS, network di strutture pubbliche ed Enti del Terzo Settore, impegnate nell’attività di counselling telefonico.

*Parole chiave:* Counselling telefonico; HIV; AIDS; Infezioni a trasmissione sessuale; Comunicazione; Prevenzione; Discriminazione

Istituto Superiore di Sanità

**Activities of the AIDS and Sexually Transmitted Infections Helpline and the ‘United Against AIDS’ website.**

Anna D’Agostini, Rosa Dalla Torre, Emanuele Fanales Belasio, Pietro Gallo, Matteo Schwarz, Rudi Valli, Anna Colucci

2026, 42 p. Rapporti ISTISAN 26/5 (in Italian)

The report presents the results of the AIDS and Sexually Transmitted Infections (STIs) Helpline of the Istituto Superiore di Sanità (the National Institute of Health in Italy), which in 2024 recorded a total of 7,305 phone calls. The data collected highlights how the AIDS and STI Helpline carries out primary and secondary prevention activities against STIs and collects information on the risky sexual behaviors of the Italian population, which is useful for implementing public health interventions to control emerging and re-emerging infectious diseases. The report includes the activities of the “United Against AIDS” website, which was launched on 1<sup>st</sup> December 2013. It is structured into different sections containing scientific information on STIs and how to prevent them, as well as information on Italian public centers for diagnostic testing. The website also features a dynamic section dedicated to current events. The report is accompanied by an appendix containing tables and a summary of data from ReTe AIDS, a network of telephone services public institutions and non-profit organizations.

*Key words:* Telephone counselling; HIV; AIDS; Sexually transmitted infections; Communication; Prevention; Discrimination

Si ringrazia Giampaolo Laterza per il lavoro di costruzione e gestione dell’archivio informatizzato di data entry del Telefono Verde AIDS e IST.

Per informazioni su questo documento scrivere a: [anna.colucci@iss.it](mailto:anna.colucci@iss.it)

Il rapporto è accessibile online dal sito di questo Istituto: [www.iss.it](http://www.iss.it)

Citare questo documento come segue:

D’Agostini A, Dalla Torre R, Fanales Belasio E, Gallo P, Schwarz M, Valli R, Colucci A. *Attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse e del sito “Uniti contro l’AIDS”*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2026. (Rapporti ISTISAN 26/5).

---

Legale rappresentante dell’Istituto Superiore di Sanità: *Rocco Bellantone*

Registro della Stampa - Tribunale di Roma n. 114 (cartaceo) e n. 115 (online) del 16 maggio 2014

Direttore responsabile della serie: *Antonio Mistretta*

Redazione: *Sandra Salinetti*

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori, che dichiarano di non avere conflitti di interesse.



# INDICE

<b>Introduzione</b> .....	1
<b>Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse: oltre 37 anni di attività</b> .....	2
Sintesi dei dati relativi all'attività telefonica svolta dal 1987 al 2024 .....	5
<b>Dati relativi all'attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse (anno 2024)</b> .....	8
Caratteristiche socio-anagrafiche delle persone utenti.....	8
Aree tematiche e domande affrontate con le persone utenti .....	11
Focus sulle telefonate effettuate da giovani (15-24 anni) .....	13
<b>Intervento telefonico in materia legale: dati relativi al periodo 2024</b> .....	15
<b>Sito “Uniti contro l’AIDS”:</b> dati relativi all'attività svolta nel 2024 .....	18
<b>Discussione e conclusione</b> .....	25
<b>Bibliografia</b> .....	28
<b>Appendice A</b>	
Tabelle di sintesi .....	31
<b>Appendice B</b>	
Rete Telefoni AIDS .....	37



## INTRODUZIONE

Il presente rapporto intende offrire una panoramica dettagliata sull'attività del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse 800 861061 (Telefono Verde AIDS e IST) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che da oltre trentasette anni rappresenta un supporto fondamentale nel panorama della sanità pubblica italiana.

Nato nel 1987 in risposta all'emergenza legata alla diffusione dell'infezione da HIV (*Human Immunodeficiency Virus*), il servizio nazionale si è trasformato nel tempo in una realtà complessa, in grado di rispondere con competenza scientifica, abilità comunicative-relazionali e aggiornamento costante ai bisogni informativi e personali di un'utenza molto ampia e diversificata.

Il Telefono Verde AIDS e IST, infatti, non è un semplice strumento di trasmissione passiva di conoscenze scientifiche, bensì un intervento telefonico strutturato sulle competenze di base del *counselling* e attuato attraverso una rigorosa relazione professionale d'aiuto. Tale relazione è fondata sull'ascolto attivo, sull'empatia e sulla competenza multidisciplinare di un'équipe composta da psicologi, medici, consulenti legali e tecnici della ricerca. L'evoluzione del servizio ha incluso l'estensione tematica a tutte le infezioni sessualmente trasmesse, l'apertura a nuovi canali di comunicazione digitale e l'inclusione di target più vulnerabili, come le persone sorde e i gruppi socialmente marginalizzati più difficili da raggiungere per i servizi sanitari.

Il Telefono Verde AIDS e IST impegnato in interventi personalizzati di comunicazione per la prevenzione primaria e secondaria delle IST, è stato affiancato da una piattaforma online a carattere informativo, il sito "Uniti contro l'AIDS" ([www.uniticontrolaids.it](http://www.uniticontrolaids.it)).

Il sito, nato da un progetto finanziato dal Ministero della Salute, per sperimentare nuove strategie di comunicazione online, è stato lanciato il 1° dicembre 2013 in coincidenza con la Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS e sin dall'inizio ha visto il coordinamento e la responsabilità scientifica dell'Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione (UO RCF) del Dipartimento Malattie Infettive dell'ISS.

In un contesto segnato da una disinformazione diffusa e da una disattenzione crescente verso i temi della salute pubblica, il lavoro di raccolta dati e relativa analisi svolto dal Telefono Verde AIDS e IST contribuisce a dimostrare l'impatto concreto e costante del proprio operato nella lotta contro gli agenti biologici aggressivi che minacciano la salute e la qualità della vita della popolazione presente in Italia. Questo impegno rappresenta concretamente un ponte vivo tra scienza e società ancor più necessario a fronte delle nuove complesse sfide sanitarie globali che ci attendono.

Il rapporto ha come finalità principale quella di illustrare, attraverso tabelle, grafici e indicatori sociodemografici, l'attività svolta nel 2024 dal Telefono Verde AIDS e IST e dal sito "Uniti contro l'AIDS", offrendo una visione chiara, trasparente e basata sull'evidenza del proprio operato.

## TELEFONO VERDE AIDS E INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE: OLTRE 37 ANNI DI ATTIVITÀ

Il Telefono Verde AIDS e IST è stato istituito il 20 giugno 1987, su iniziativa della Commissione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS e, in passato, è stato periodicamente co-finanziato dal Ministero della Salute.

È nato come servizio pionieristico a tutela della salute pubblica in un periodo storico segnato dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'HIV, che ha colto l'intera comunità scientifica, nazionale e internazionale, totalmente impreparata. Il servizio si è sviluppato, quindi, come risposta tempestiva a un bisogno informativo urgente, diventando un modello di intervento nel panorama della sanità pubblica non soltanto italiana.

In quegli anni, l'infezione da HIV aveva assunto i connotati della prima vera pandemia moderna, colpendo in particolare la popolazione giovanile e provocando un elevato tasso di mortalità.

In assenza di terapie efficaci e in un contesto di fortissimo allarme sociale e mediatico, il Telefono Verde AIDS, ampliatosi a tutte le IST a partire dal 2008, è stata la prima *helpline* pubblica italiana in ambito sanitario, a copertura nazionale, interamente dedicata alla prevenzione e all'informazione scientifica su HIV e AIDS. Un servizio rivolto alla popolazione generale, senza distinzione di sesso, età, provenienza o orientamento sessuale, che ha sviluppato un nuovo approccio comunicativo, fondato su empatia, ascolto attivo, informazione scientifica e accessibilità universale. La sua istituzione è stata la risposta necessaria all'urgenza di inserire una voce autorevole e competente in un contesto dominato da un allarme crescente, dalla paura costante e dalla disinformazione diffusa.

Nel corso di oltre trentasette anni di attività ininterrotta, il servizio ha attraversato importanti cambiamenti: dalle scoperte scientifiche sull'HIV all'evoluzione dei trattamenti farmacologici, dall'emergere di nuovi bisogni informativi alla trasformazione dei linguaggi e dei mezzi di comunicazione, dalla nascita di innovativi strumenti scientifici alla comparsa di nuovi agenti aggressivi e di nuove pandemie.

L'integrazione delle competenze scientifiche con le competenze comunicative e relazionali ha consentito al Telefono Verde AIDS e IST di rispondere in modo efficace alle necessità emergenziali e ai bisogni informativi, emotivi e sociali che si sono susseguiti negli anni in un'utenza eterogenea, garantendo nel tempo un servizio non soltanto professionale ma anche naturalmente umano e che nessuna tecnologia, per quanto sublimemente sofisticata, potrà mai emulare.

Il servizio ha gradualmente ampliato il proprio campo d'azione, inizialmente focalizzato sull'HIV e sull'AIDS, includendo tutte le IST e affiancando alla comunicazione telefonica i nuovi canali di trasmissione dell'informazione, legati alla rivoluzione della comunicazione digitale (e-mail, Skype, *social media*). E nel momento storico che stiamo attraversando, in cui la prevenzione sembrerebbe arrendersi alla sottovalutazione e alla disinformazione, il Telefono Verde AIDS e IST rappresenta una sanità pubblica rivolta a tutta la popolazione e centrata sulla persona.

L'intervento telefonico, infatti, non è semplicemente uno strumento di trasmissione di dati sanitari, ma una vera e propria relazione professionale d'aiuto, in cui la conoscenza scientifica si integra con la capacità non giudicante di ascoltare e accogliere dubbi, paure, domande spesso difficili da esprimere.

È in quest'ottica e per tutti questi motivi che il Telefono Verde AIDS e IST, da sempre, riveste un ruolo fondamentale nell'area Comunicazione dell'UO RCF, la cui missione è quella di coniugare la trasmissione di informazioni scientifiche per la prevenzione delle malattie infettive, con particolare riferimento alle IST, con interventi standardizzati mirati sia alla popolazione generale sia a target specifici, al fine di aiutare ogni persona a sviluppare il proprio processo di *empowerment* (1, 2).

Il Telefono Verde AIDS e IST svolge la sua attività di prevenzione dell'infezione da HIV, dell'AIDS e delle altre IST, dal lunedì al venerdì, dalle ore 13.00 alle ore 18.00, sia in italiano sia in inglese. A luglio 2014, in occasione del Semestre di Presidenza Italiana in Europa, è stato attivato il contatto Skype *uniticontrolaids* che ha assicurato fino al mese di aprile del 2025, a chi risiede all'estero, di raggiungere gli esperti del Telefono Verde AIDS e IST nella fascia oraria 14.00-17.00 del venerdì.

Nel 2007 e nel 2008, l'UO RCF ha attivato un servizio di *counselling* telefonico transculturale per fornire informazioni scientifiche e personalizzate sull'HIV e l'AIDS anche alle persone straniere residenti in Italia, in sette lingue (inglese, francese, spagnolo, cinese, arabo, russo e romeno) selezionate tra quelle parlate dai gruppi etnici maggiormente presenti sul territorio italiano e precedentemente utilizzate nell'ambito dell'VIII Campagna Informativo-Educativa promossa dal Ministero della Salute. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione di mediatori e mediatrici linguistico-culturali, e figure esperte in salute del migrante, ha avuto la finalità di erogare interventi di promozione e tutela della salute delle persone in mobilità rispondendo a quesiti inerenti, prevalentemente, alla trasmissione dell'infezione dell'HIV e l'AIDS e di facilitare l'accesso ai test e alle strutture sanitarie anche a questo target di popolazione (3).

Dal 2008, l'équipe dell'UO RCF coordina il network italiano Rete Telefoni AIDS (ReTe AIDS), che attualmente include il Telefono Verde AIDS e IST dell'ISS e altri 11 componenti che erogano un servizio di *counselling* telefonico su HIV/AIDS/IST appartenenti a strutture pubbliche e ad Enti del Terzo Settore, presenti in diverse Regioni del Nord, Centro e Sud Italia. Nel corso del tempo, tra i partecipanti alla ReTe AIDS, si è sviluppato un confronto tecnico-scientifico e metodologico, riguardante sia i contenuti informativi sia gli aspetti relazionali dell'intervento telefonico strutturato sulle competenze di base del *counselling* secondo un modello operativo comunicativo-relazionale messo a punto dall'équipe del TV AIDS e IST nel corso dei decenni di attività professionale, oltre che le procedure condivise di raccolta e archiviazione anonima dei dati delle telefonate. Sono state condivise, quindi, sia le modalità comunicativo-relazionali riguardanti l'intervento, sia le procedure di data-entry, che consentono di catalogare e archiviare i dati, in forma anonima, delle telefonate provenienti da tutti i servizi coinvolti nel Network (1, 4). La collaborazione attiva tra tutte le componenti della ReTe AIDS ha rafforzato la coesione interna della rete, trasformando l'esperienza individuale di ciascuna realtà locale in un patrimonio collettivo capace di garantire risposte più incisive e personalizzate.

La ReTe AIDS rappresenta oggi un *unicum* nel panorama europeo: una rete coordinata di servizi telefonici che operano in modo sinergico, con obiettivi comuni di prevenzione delle IST e promozione della salute.

Dal 2012, il Telefono Verde AIDS e IST offre anche un servizio di consulenza legale, grazie al quale sono state gestite oltre 1.057 richieste relative a privacy, diritto del lavoro, accesso all'assistenza sanitaria, riconoscimento dell'invalidità e tutela dei diritti delle persone che vivono con l'HIV (*People Living with HIV*, PLHIV) o che abbiano sviluppato l'AIDS (*People Living with HIV/AIDS*, PLWHA).

Il supporto si è esteso anche alle persone migranti, alle minoranze sessuali, ai gruppi socialmente vulnerabili e al personale di salute impegnato in Strutture pubbliche ed Enti del Terzo Settore. Questo aspetto evidenzia come il *counselling* telefonico del servizio non si limiti all'informazione e alla prevenzione sanitaria, ma includa anche aspetti legati al diritto alla salute,

all'accesso ai servizi di prevenzione, diagnosi e cura, alla lotta allo stigma e alle discriminazioni in differenti ambiti di vita sociale (lavoro, scuola/università, sport), nonché supporto psicosociale e re-indirizzamento della persona alle strutture di salute mentale, laddove se ne ravvisi la necessità durante l'intervento telefonico di *counselling* (5).

Nel 2018, infine, l'ISS da una iniziale collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, sostenuto dal Ministero della Salute, ha attivato un servizio di informazione scientifica sulle IST, dedicato esclusivamente alle persone sorde che abbiano necessità informative sul proprio stato di salute o abbiano avuto comportamenti sessuali a rischio. Tale attività è proseguita nel corso del tempo strutturandosi in un intervento specialistico. Le persone sorde per avere informazioni possono utilizzare il link al form: [www.iss.it/info-persone-sorde](http://www.iss.it/info-persone-sorde) attraverso cui essere reindirizzate ad un sistema informativo via e-mail, al quale rispondono sempre gli esperti del Telefono Verde AIDS e IST. In tal modo è garantita l'assoluta riservatezza nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Questa diversificata offerta informativa risulta possibile in quanto l'équipe è costituita da personale di ricerca psicologica e medica, da esperti e esperte di ambito legale, nonché da profili tecnici di ricerca con conoscenze e competenze scientifiche e comunicativo-relazionali specifiche.

Il personale altamente qualificato del Telefono Verde AIDS e IST, inoltre, nel corso del tempo ha contribuito attivamente alla gestione di emergenze sanitarie come: fascite necrotizzante, Ebola, SARS-CoV-2 (COVID-19) e Mpox (vaiolo delle scimmie). È stato coinvolto nel reclutamento di partecipanti/persone volontarie per sperimentazioni su farmaci e vaccini anti-HIV e ha realizzato *survey* telefoniche rivolte alle persone utenti afferenti al Telefono Verde AIDS e IST dell'ISS, al fine di monitorare aspetti essenziali come l'evoluzione dei comportamenti a rischio, l'accettazione dei vaccini, la fruibilità dei test diagnostici, la qualità della vita di PLHIV, la percezione del rischio nel corso di emergenze sanitarie (più recentemente Mpox), i comportamenti delle persone che donano il sangue con particolare attenzione alla loro consapevolezza rispetto alle IST (6-12).

L'approccio multidimensionale del Telefono Verde AIDS e IST è volto alla realizzazione di una visione olistica della salute, concepita non solo come assenza di malattia ma anche come processo che consenta alle persone di acquisire maggiore controllo sul proprio benessere, prendere decisioni informate e migliorare la propria salute e qualità di vita, in linea con i principi fondamentali della Dichiarazione di Ottawa del 1986 (13).

In un'epoca in cui il rischio di nuove epidemie che si propagano su scala globale è sempre presente e la disinformazione può diffondersi rapidamente online in modo incontrollato, il Telefono Verde AIDS e IST si conferma nel suo ruolo di insostituibile presidio sanitario pubblico: un luogo d'ascolto umano empatico e una fonte attendibile di informazione scientifica, un punto stabile su cui fare affidamento nei momenti di emergenza, quando la paura e l'incertezza prevalgono sulla razionalità, nonché un osservatorio privilegiato su conoscenze, atteggiamenti e comportamenti a rischio in una fascia di popolazione che, spesso, non accede con immediatezza alle strutture sanitarie presenti sul territorio. Proprio per questa sua capacità intrinseca di intercettare bisogni sommersi e vulnerabilità sociali, il servizio collabora in modo significativo alla profilassi delle infezioni sessualmente trasmissibili, contribuendo a ridurre i *gap* informativi e a favorire l'adozione di comportamenti più protettivi e consapevoli, con il fine di promuovere una vita sessuale sana.

Infine, in un panorama sanitario sempre più frammentato, il Telefono Verde AIDS e IST si configura come un riferimento autorevole e stabile, in cui l'attenzione alla persona si integra con principi di equità e tutela dei diritti, partecipando in tal modo a supportare e rafforzare l'universalità degli interventi di sanità pubblica.

## Sintesi dei dati relativi all'attività telefonica svolta dal 1987 al 2024

Nel lungo periodo di attività (1987-2024), l'équipe specializzata del Telefono Verde AIDS e IST ha risposto complessivamente a 843.953 telefonate, provenienti per il 76,3% da persone di sesso maschile, con una costante diminuzione delle telefonate da parte di persone di sesso femminile (Figura 1). L'età degli utenti si è posizionata prioritariamente nella fascia compresa tra i 20 e i 39 anni (75,8%), con una diminuzione nel corso degli anni delle telefonate di persone con meno di 25 anni ed un aumento delle telefonate di persone con un'età maggiore di 49 anni (Figura 2).

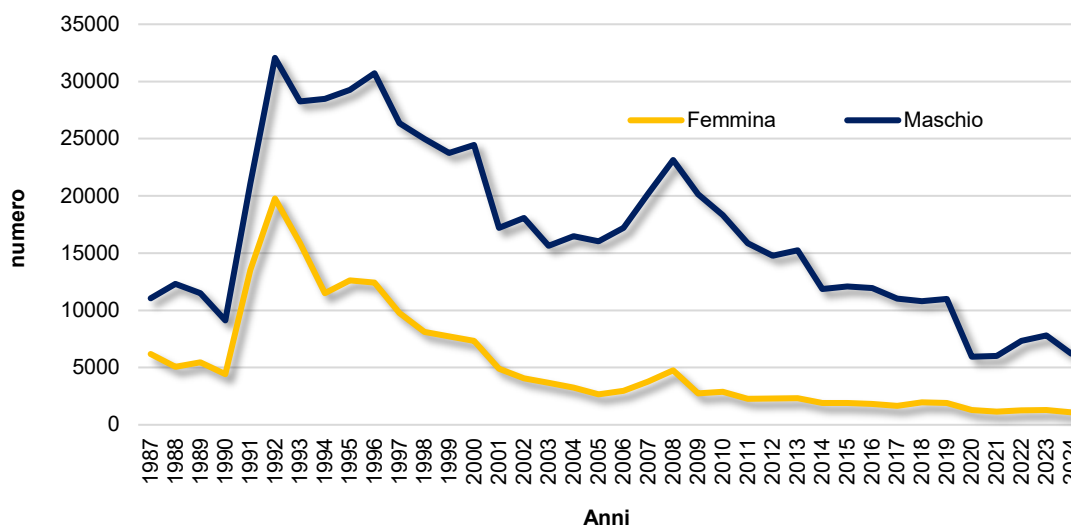


Figura 1. Telefono Verde AIDS e IST: andamento delle telefonate per sesso (1987-2024)

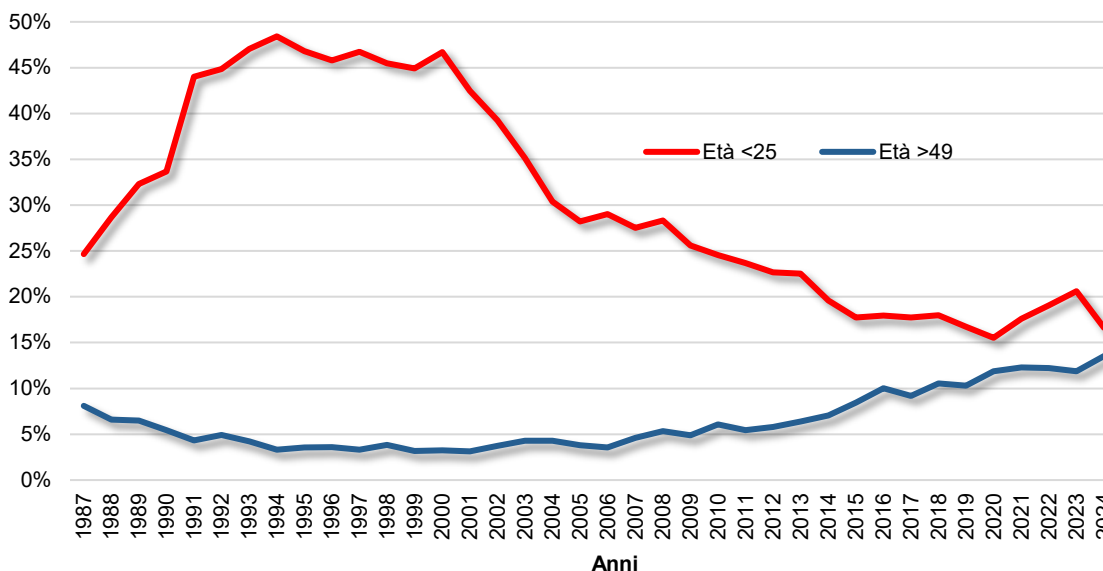


Figura 2. Telefono Verde AIDS e IST: andamento delle telefonate per classe d'età (età <25 anni vs. età >49 anni) (1987-2024)

La rilevazione della nazionalità, a partire dal 1995, ha consentito di evidenziare che le persone non italiane afferenti al servizio sono state 5.483, di cui il 67,2% di sesso maschile. La classe di età che è risultata maggiormente rappresentata è quella che va dai 20 ai 39 anni (80,5%). Le aree geografiche di provenienza degli utenti stranieri sono state nell'ordine:

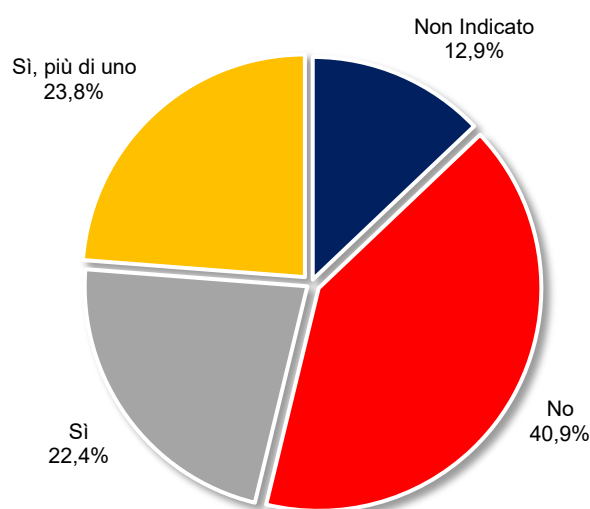
- Unione Europea (27,2%),
- Africa (25,8%),
- America (24,6%),
- Europa non UE (13,9%),
- Asia (8,2%),
- Oceania (0,2%).

Le telefonate pervengono per lo più dalle Regioni del Nord Italia (46,2%).

Il gruppo maggiormente rappresentato è costituito da persone che dichiarano di aver avuto rapporti eterosessuali (57,4%). Seguito da persone che temono di essersi esposte al contagio senza aver messo in atto comportamenti a rischio (29,5%) e da uomini che affermano di aver avuto rapporti sessuali con altri uomini (*Man who have Sex with Man*, MSM) (6,6%).

Risulta residuale la proporzione di telefonate in cui la persona afferma di vivere con l'HIV. Mentre in una proporzione pari al 4,4% il dato è mancante.

Dal 2012 viene raccolta l'informazione inerente all'aver eseguito il test HIV. Pertanto, è possibile attraverso l'analisi statistica rilevare in quante telefonate viene dichiarata l'effettuazione del test HIV e il numero di test eseguiti (Figura 3).

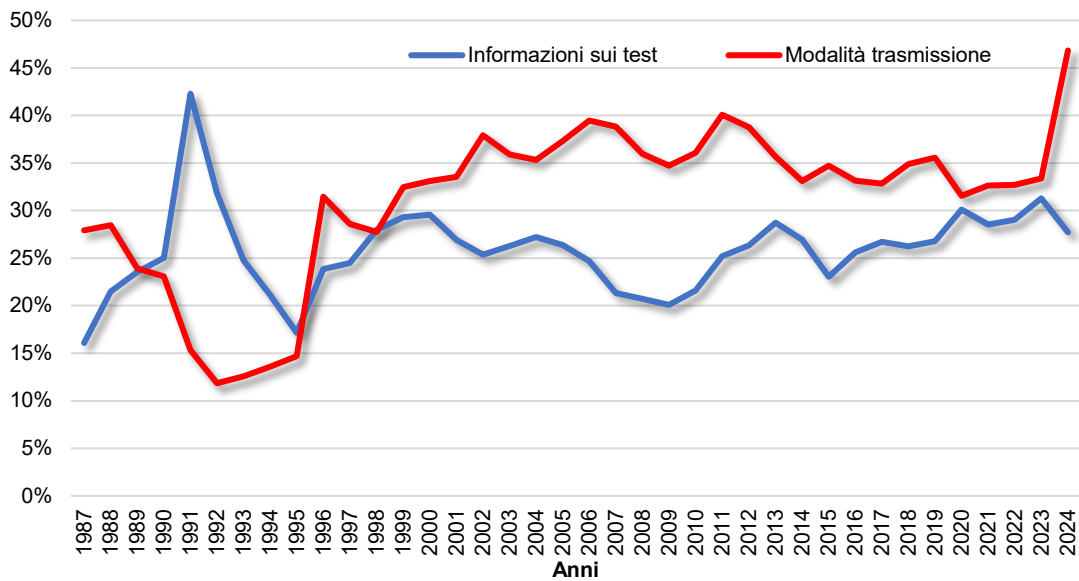


**Figura 3. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate di persone utenti che hanno effettuato uno o più test HIV (2012-2024)**

Il numero totale dei quesiti formulati è di 2.365.063 riguardanti soprattutto: le modalità di trasmissione delle IST (28,4%), le informazioni sugli esami diagnostici (25,7%), nello specifico sul test HIV in quali strutture sanitarie eseguirlo, con quali modalità (eventuale necessità della prescrizione del medico, ticket, ecc.) (Figura 4).

Una quota, pari al 13,3% di telefonate affronta temi riguardanti l'area psico-sociale.

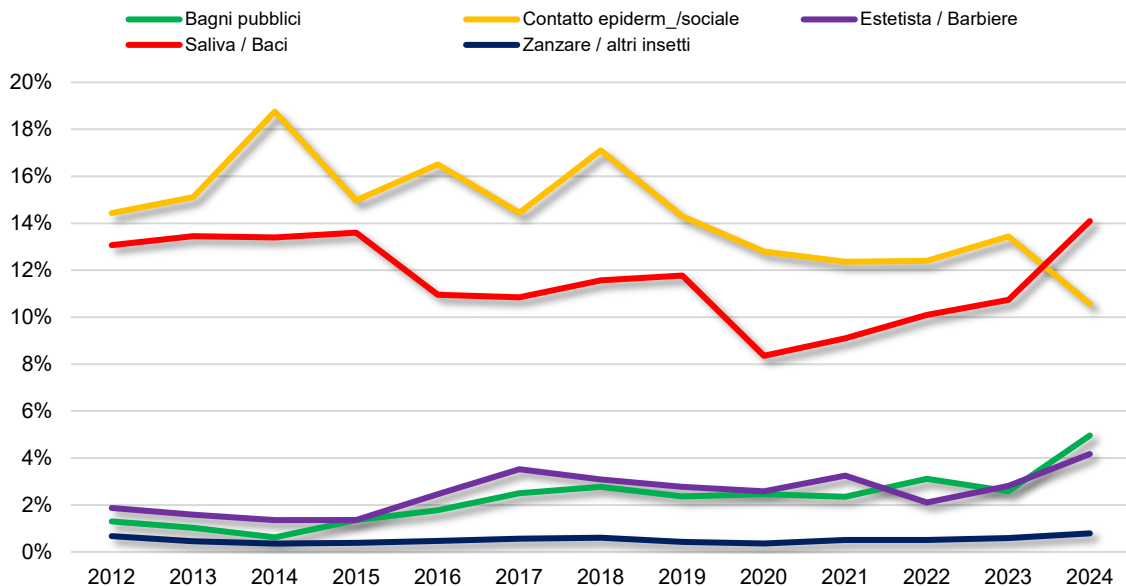
Rimane significativa, negli anni, la percentuale di telefonate dalle quali si evince un elevato livello di disinformazione (12,2%).



**Figura 4. Telefono Verde AIDS e IST: andamento delle domande (modalità di trasmissione e informazioni sui test) (1987-2024)**

Un'analisi dettagliata sulla disinformazione rileva che oltre un quarto delle domande riguardano la falsa percezione del rischio da parte delle persone utenti, che temono di essersi esposti al contagio dell'HIV e delle altre IST attraverso:

- Utilizzo di bagni pubblici;
- Contatti sociali;
- Barbiere/estetista;
- Saliva/baci;
- Zanzare e altri insetti (Figura 5).



**Figura 5. Telefono Verde AIDS e IST: andamento delle domande (disinformazione) (2012-2024)**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DEL TELEFONO VERDE AIDS E INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE (ANNO 2024)

### Caratteristiche socio-anagrafiche delle persone utenti

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, il Telefono Verde AIDS e IST ha ricevuto un totale di 7.305 telefonate, di queste 6.216 (85,1%) provenienti da persone di sesso maschile, 1.088 (14,9%) da persone di sesso femminile e 1 (0,0%) da persone transessuali (Tabella A1 in Appendice A).

La distribuzione per classi di età evidenzia come siano soprattutto le persone di età compresa fra i 20 e i 39 anni (62,2%) a rivolgersi al servizio e, in particolare, il 26,5% fra i 20 e i 29 anni ed il 35,6% tra i 30 e i 39 anni. L'età mediana degli utenti è di 35 anni (range interquartile 28-44).

Nella Figura 6 sono rappresentate le frequenze assolute delle telefonate ricevute per sesso e classi d'età.

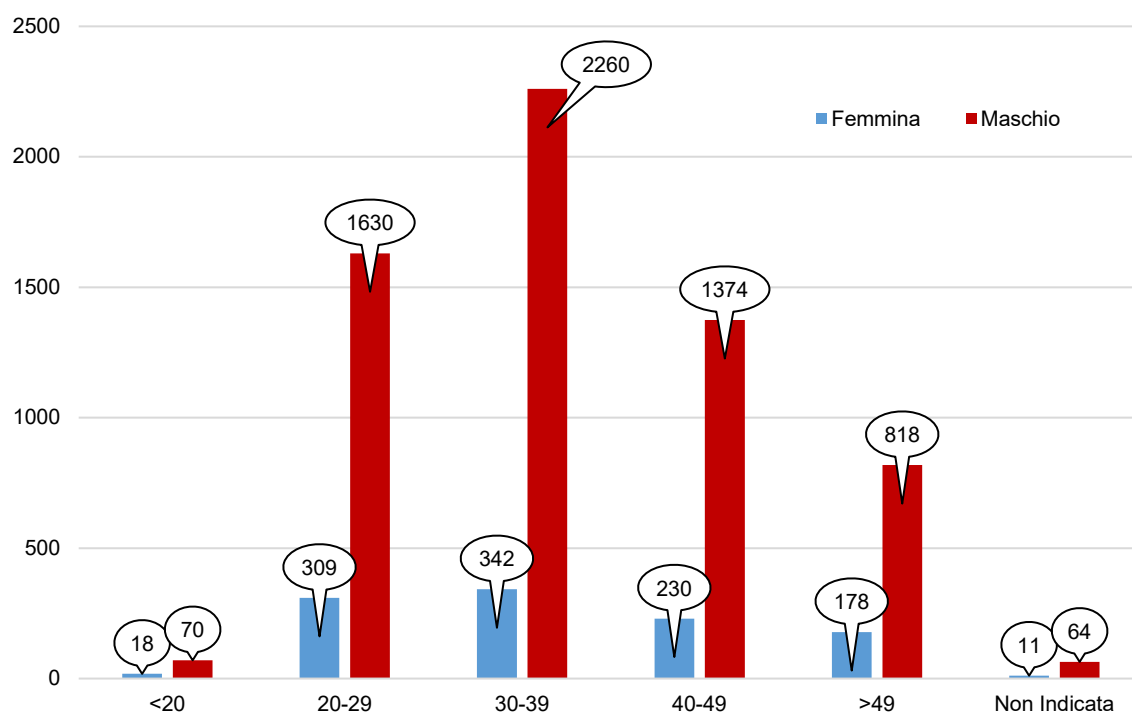
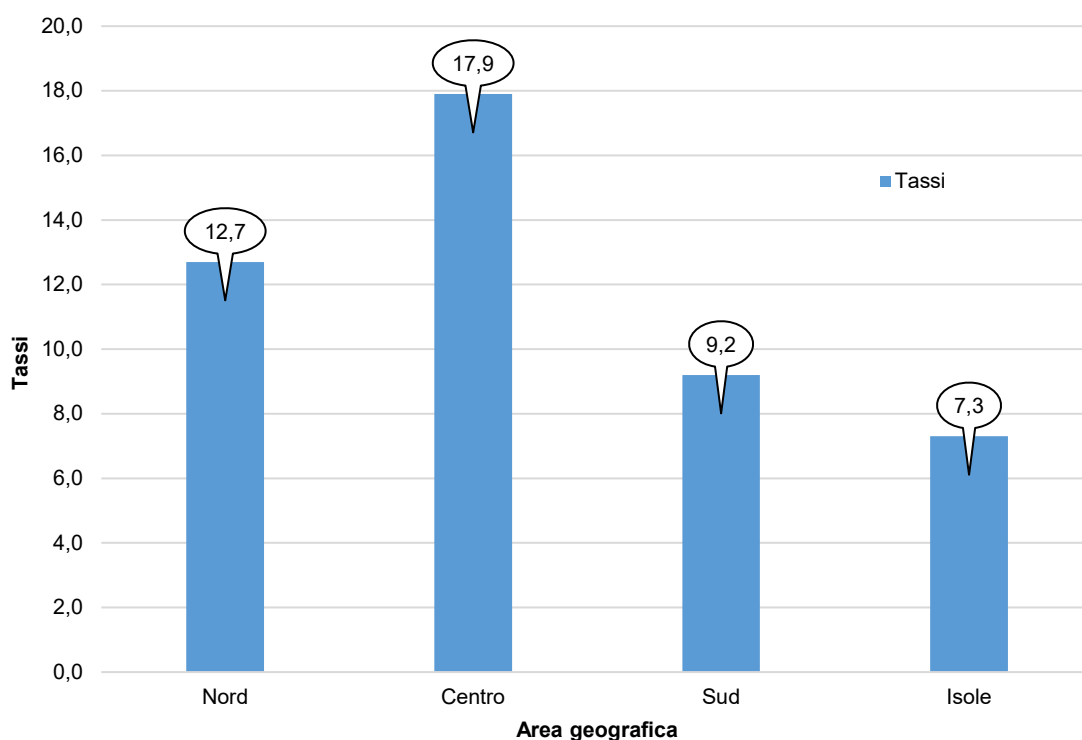


Figura 6. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (n.) ricevute per sesso e classi di età (2024)

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, dal Nord Italia sono giunte 3.495 telefonate (47,8%), dal Centro 2.101 (28,8%), dal Sud 1.237 (16,9%), dalle Isole 463 (6,3%), mentre per 9

(0,1%) tale dato risulta mancante. Tuttavia, sulla base dei tassi per 100.000 abitanti<sup>1</sup> si evince che il numero maggiore di telefonate è pervenuto, in rapporto alla popolazione residente, dalle regioni del Centro Italia, come evidenziato dalla Figura 7.



**Figura 7. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (tassi per 100.000 abitanti) per aree geografiche (2024)**

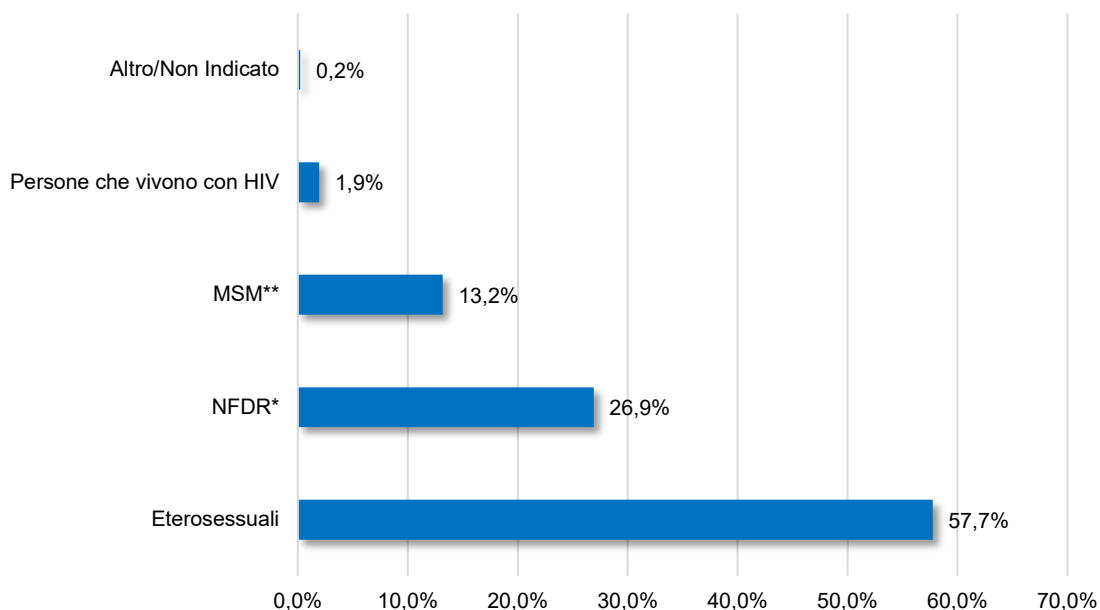
Le quattro province dalle quali si registra una più alta affluenza di telefonate sono nell'ordine: Roma (15,6%), Milano (10,3%), Napoli (4,7%) e Torino (4,2%).

Nel corso del 2024, il 57,7% delle telefonate giunte al Telefono Verde AIDS e IST sono da attribuirsi a persone che hanno dichiarato di aver avuto rapporti eterosessuali.

Fra questi sono inclusi i clienti di *sex worker* (18,6%) target non facile da individuare e da raggiungere, che può accedere, attraverso il mezzo telefonico, ad informazioni fondate su solide basi scientifiche in merito ai comportamenti a rischio di IST, fornite in modo personalizzato dagli esperti del Telefono Verde AIDS e IST.

Per quanto riguarda gli altri gruppi di utenti, si riscontra che nel 26,9% dei casi si tratta di persone che, pur non avendo messo in atto comportamenti a rischio (Non Fattori Di Rischio, NFDR), temono di essersi esposte al contagio da HIV o da altri agenti eziologici. In alcuni casi si tratta di utenti che hanno bisogno di informarsi per poi trasferire quanto recepito ad altri (ad esempio, telefona il genitore per acquisire corrette indicazioni da riportare al figlio o alla figlia). Nel 13,2% delle telefonate le persone di sesso maschile hanno dichiarato di aver avuto rapporti sessuali con uomini (MSM) (Figura 8).

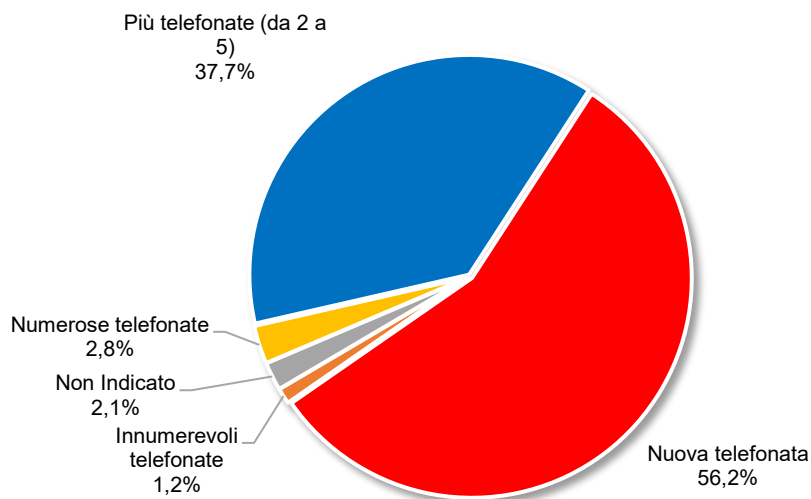
<sup>1</sup> Calcolati sulla Popolazione residente al 1° gennaio 2024 – dati ISTAT



\*Nessun fattore di rischio - \*\* Uomini che dichiarano di avere rapporti sessuali con uomini

**Figura 8. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) ricevute per gruppi di utenti, 2024**

Nella Figura 9 si può notare come, nel corso del 2024, la percentuale di “Nuove telefonate” sia pari al 56,2%.



**Figura 9. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) (2024)**

Si tratta di 4.105 persone che hanno scelto di rivolgersi per la prima volta al Telefono Verde AIDS e IST, spesso a seguito dell’utilizzo di social network, forum e motori di ricerca. Al

contrario, fra le telefonate degli utenti che hanno già contattato il servizio in precedenza, vi è un notevole numero di accessi ripetuti da “Più volte” (37,7%) a “Numerose/Innumerevoli” (4,0%), determinando criticità nella gestione degli interventi di *counselling* telefonico con un incremento dei tempi di attesa per le persone afferenti per la prima volta e un maggiore investimento di risorse per gli esperti. Frequentemente, le telefonate ripetute sono effettuate da persone che soffrono di una paura patologica di contrarre l’HIV e/o altre IST, identificabili come “persone sane preoccupate”.

Si tratta di utenti che ripetono con insistenza le stesse domande e/o argomenti specifici, nonostante tutte le informazioni/istruzioni fornite loro fin dalla prima telefonata. Alcuni di loro non segnalano alcun comportamento a rischio o, in presenza di un fattore di rischio, dichiarano di avere paura di sottoporsi a test diagnostici o di non essere convinti dei risultati negativi dei test a cui si sono sottoposti in precedenza (14).

Dai dati del Telefono Verde AIDS e IST si può ricavare un’ulteriore significativa informazione circa la proporzione di telefonate nelle quali gli utenti dichiarano di aver effettuato, almeno una volta nella vita, il test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV.

Nel 2024, in oltre la metà delle telefonate, la persona utente dichiara di aver eseguito il test, nel 32,4% l’esame è stato effettuato più volte, nel 23,6% una volta sola. La quota di telefonate in cui emerge che il test non è mai stato eseguito è pari al 20,1% dei casi. Nel 21,1% dei colloqui telefonici non è stato possibile raccogliere questa informazione (Tabella 1).

**Tabella 1. Telefono Verde AIDS e IST: effettuazione del test HIV precedentemente alla telefonata (2024)**

Ambiti di esecuzione del test HIV	n.	%
Più di un test	2.367	32,4
Un solo test	1.721	23,6
Il test HIV non è mai stato eseguito	1.471	20,1
Il test è stato eseguito in quanto la persona dona il sangue	175	2,4
Altro (test in gravidanza, per interventi chirurgici)	26	0,4
Non noto	1.545	21,1
<b>Totale</b>	<b>7.305</b>	<b>100</b>

## Aree tematiche e domande affrontate con le persone utenti

Nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024, le tematiche e le domande affrontate, all’interno del colloquio di HIV/AIDS/IST *counselling*, sono state complessivamente 24.367 e, come evidenziato nella Figura 10, hanno riguardato principalmente:

- Modalità di trasmissione dell’HIV e delle altre IST (46,8%);
- Informazioni sui test, dove effettuarli, dopo quanto tempo da una situazione a rischio e con quali modalità (27,7%);
- Temi inerenti all’area psico-sociale (11,9%).

Sono emerse differenze statisticamente significative per quanto riguarda la distribuzione delle domande per sesso. Prendendo, infatti, in considerazione le tre aree tematiche/gruppi di domande più richieste, gli uomini sono risultati maggiormente focalizzati sulle modalità di trasmissione degli agenti responsabili delle IST e, in particolar modo, dell’HIV, mentre le donne sono risultate più interessate alle informazioni e alle indicazioni circa gli esami diagnostici.

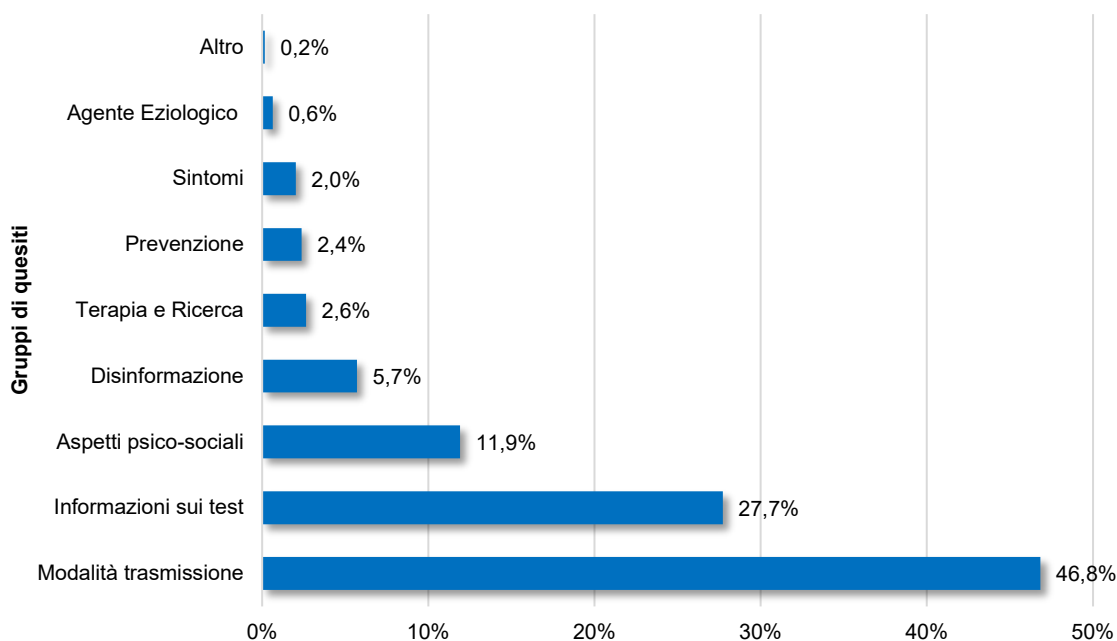


Figura 10. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) per aree tematiche/gruppi di domande (2024)

Durante il colloquio è emersa, altresì, una differenza in merito alle tematiche associate alla disinformazione, prevalentemente poste da utenti di sesso femminile (*Test chi-quadro, p-value <0,001*) (Figura 11).

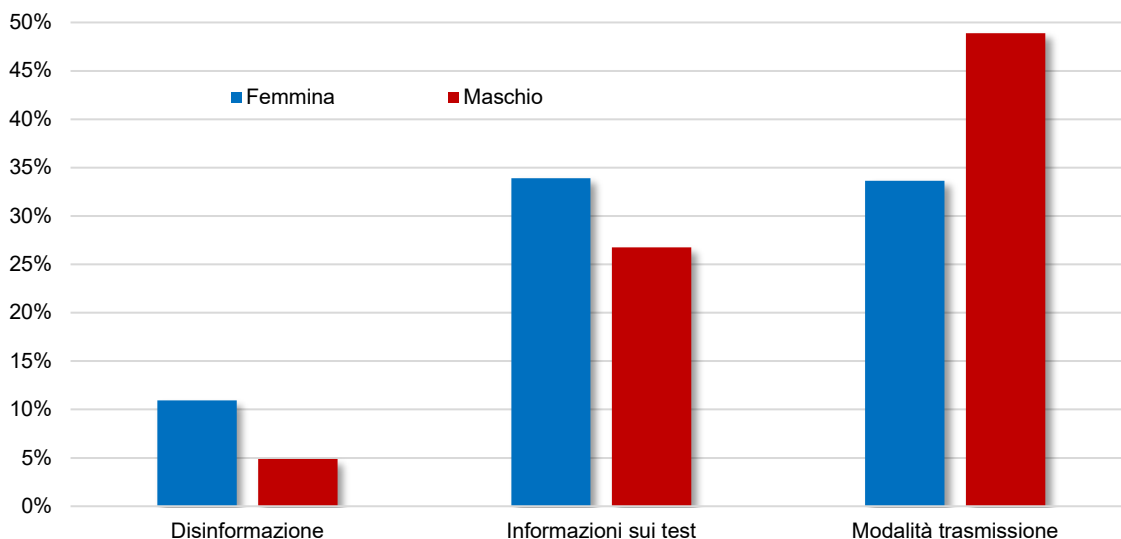


Figura 11. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) per aree tematiche affrontate nell'intervento di *counseling* telefonico e per sesso (2024)

Questo dato suggerisce la necessità di predisporre interventi di prevenzione diversificati e tali da rispondere in modo specifico alle differenze di genere.

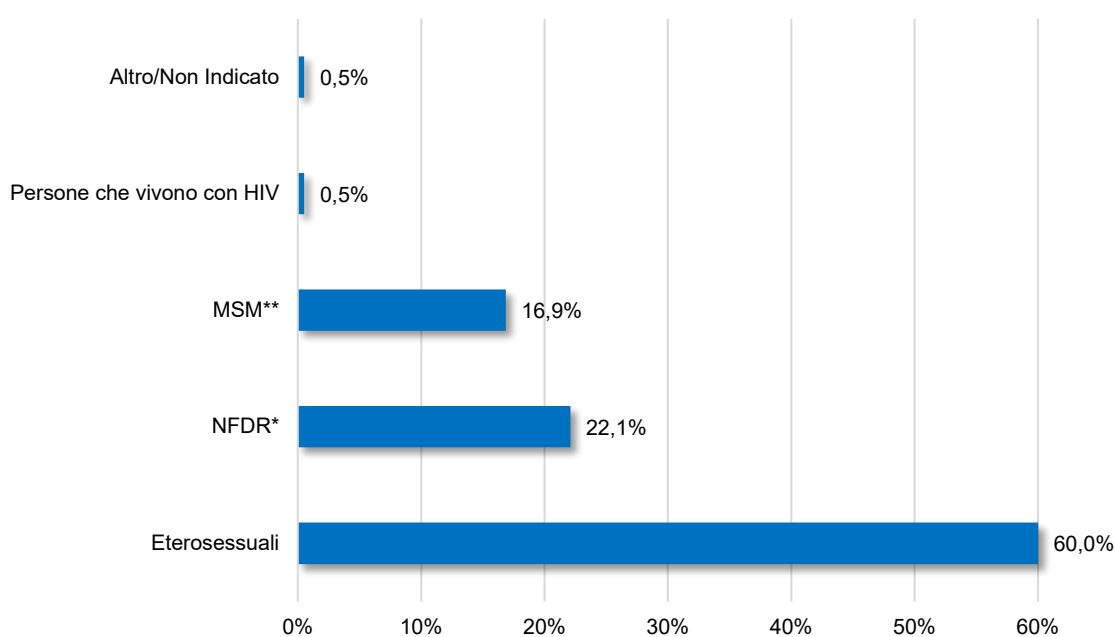
## Focus sulle telefonate effettuate da giovani (15-24 anni)

Nel 2024 il Telefono Verde AIDS e IST ha ricevuto 765 telefonate (pari al 10,5% del totale) da parte di persone giovani, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, delle quali 628 (82,1%) sono pervenute da utenti di sesso maschile e 137 (17,9%) da utenti di sesso femminile (Tabella A2 in Appendice A).

Il maggior numero delle telefonate è giunto dalle Regioni del Nord 406 (53,1%); a seguire da quelle del Centro, 210 (27,6%), del Sud, 93 (12,2%), dalle Isole 55 (7,2%) e in un caso (0,0%) tale dato non è disponibile.

In oltre la metà delle telefonate i giovani utenti si sono dichiarati eterosessuali (60,0%).

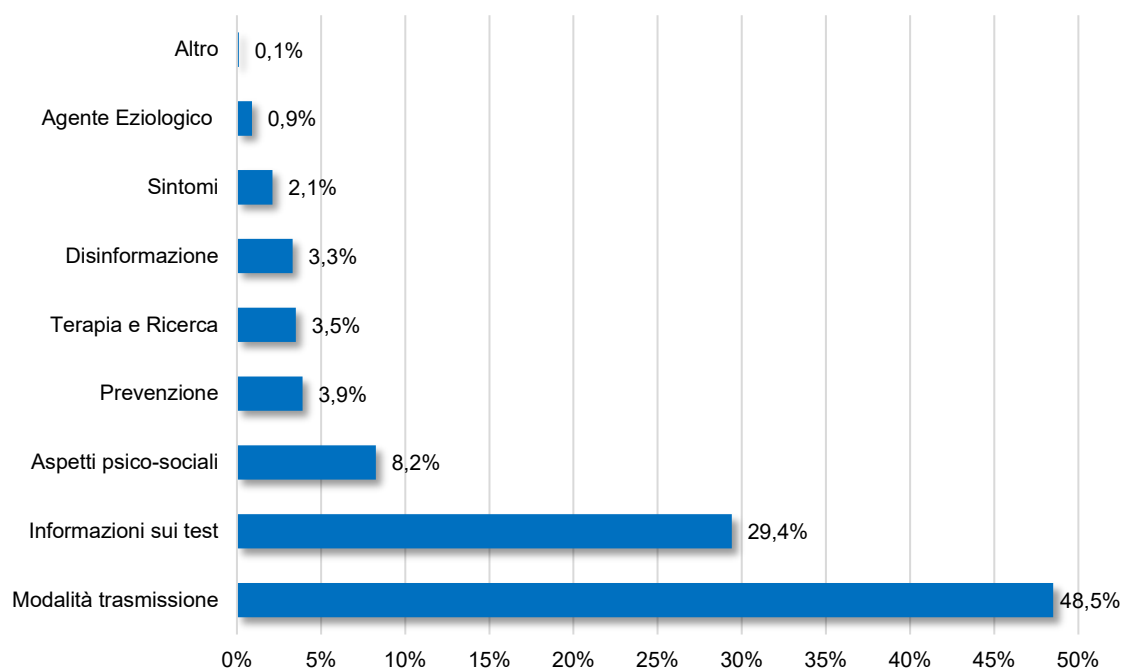
Seguono le telefonate di giovani che non hanno corso rischi di alcun genere e che chiamano per informarsi per se stessi o anche per un amico/amica, oppure per confermare conoscenze già acquisite al fine di verificarle ed aggiornarle (Figura 12).



\*Nessun fattore di rischio - \*\* Uomini che dichiarano di avere rapporti sessuali con uomini

**Figura 12. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) per gruppi di persone giovani (2024)**

Il numero totale dei quesiti formulati dai giovani è di 4.447 e riguarda, come già rilevato nella popolazione generale afferente al Telefono Verde AIDS e IST, due macroaree tematiche preminenti, ovvero le modalità di trasmissione 1.258 (48,5%) e le informazioni sui test 763 (29,4%) Figura 13).

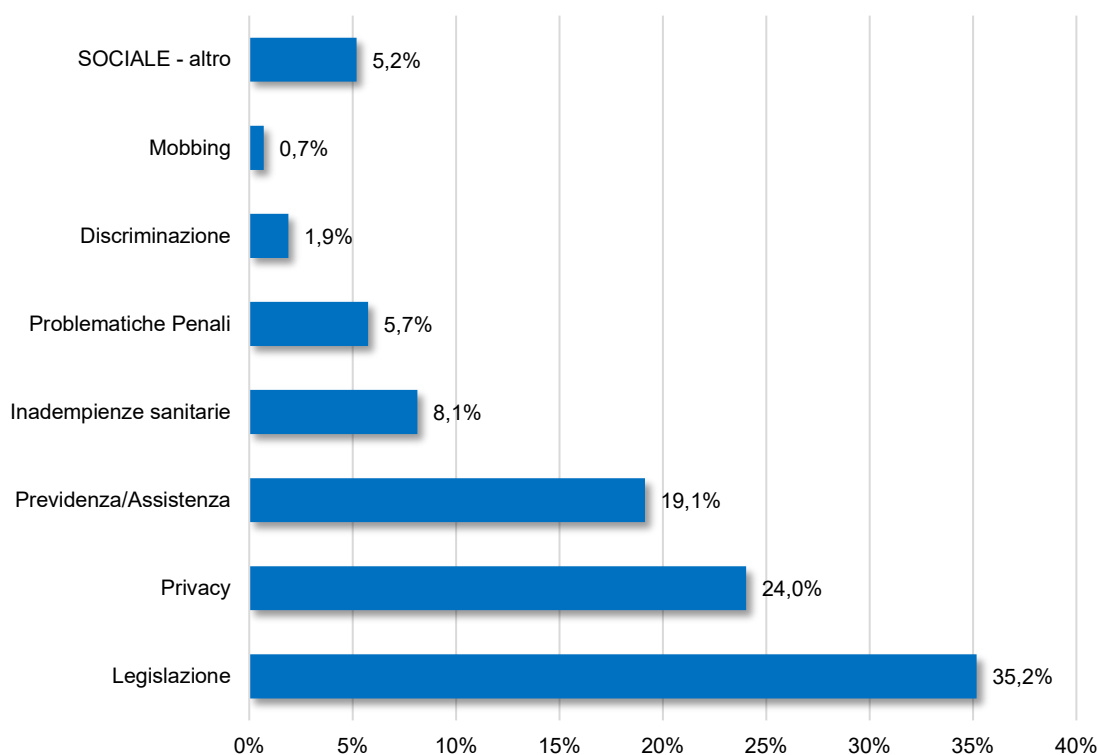


**Figura 13. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) per aree tematiche/gruppi di domande formulate dalle persone giovani (2024)**

## INTERVENTO TELEFONICO IN MATERIA LEGALE: DATI RELATIVI AL PERIODO 2024

Da febbraio 2012 è attiva, all'interno del Telefono Verde AIDS e IST, una consulenza telefonica in materia legale fruibile il lunedì, il mercoledì e il giovedì, dalle ore 13.00 alle ore 18.00.

Dalla data di attivazione ad oggi sono pervenute 1.057 richieste di consulenza per un totale di 1.427 quesiti prevalentemente su tematiche riguardanti aspetti legislativi in materia di HIV, AIDS e IST (Figura 14).



**Figura 14. Telefono Verde AIDS e IST: telefonate (%) per aree tematiche/gruppi di domande affrontate nell'ambito della consulenza telefonica in materia legale (2024)**

Nell'anno 2024, si sono rivolte al Telefono Verde AIDS e IST 74 persone utenti, chiedendo chiarimenti e indicazioni di natura legale e di tutela dei diritti. Gli utenti che usufruiscono di tale intervento, in linea con quanto già rilevato dalla panoramica generale delle telefonate pervenute al Telefono Verde AIDS e IST, sono in maggioranza persone di sesso maschile (62,2%).

L'età mediana di tali utenti è di 46 anni (range interquartile 36-56). La percentuale di persone con HIV che hanno richiesto una consulenza legale è pari al 48,6% del totale, mentre, del rimanente 51,4% una percentuale rilevante, pari al 9,5%, è costituita da utenti che riferiscono essere parenti o amici di persone che vivono con l'HIV.

Il Nord Italia è l'area del Paese da cui proviene la più alta percentuale di richieste di consulenza legale (41,9%).

I 114 quesiti posti hanno per lo più riguardato aspetti di tutela legale su HIV/AIDS, specie con riferimento alle implicazioni in ambito lavorativo, a queste, nel periodo successivo alla pandemia da COVID-19, si sono aggiunte ulteriori situazioni di criticità per le persone che vivono con l'HIV, particolarmente a seguito dell'insorgenza di problematiche riguardanti la sicurezza sul lavoro e le richieste di screening preventivo per la ripresa dell'attività lavorativa in presenza.

Sono state, inoltre, rilevate nella maggior parte dei colloqui, tematiche concernenti la violazione della privacy (24,0%) nonché questioni inerenti previdenza e assistenza, invalidità civile, pensioni, permessi ex Legge 104/1992 (19,2%). I dati completi sono mostrati nella Tabella A3 in Appendice A.

Negli anni, si è progressivamente assistito ad un sensibile incremento dei quesiti posti dalle persone che vivono con l'HIV, in merito alla mobilità transnazionale per ragioni lavorative o per turismo, con richieste volte a conoscere gli assetti normativi dei paesi di destinazione, nonché i rischi di viaggiare portando con sé scorte di farmaci antiretrovirali. Dagli interventi telefonici in materia legale è emerso quanto tale problematica possa essere complessa nei casi in cui il trasferimento avvenga per motivi lavorativi e la nazione di destinazione richieda verifiche sanitarie in ingresso per tutti gli stranieri che si stabiliscono sul suo territorio. I profili di tutela della riservatezza, anche in queste specifiche situazioni, assumono una dimensione rilevante, poiché la rivelazione dello stato di positività per HIV può avere pesanti ricadute tanto sulla possibilità di stabilirsi nel nuovo paese, quanto sul mantenimento stesso del posto di lavoro.

Nella maggior parte dei casi le aree tematiche affrontate sono risultate articolate e complesse, sottendendo prevalentemente questioni di ordine amministrativo/legale. Non di rado, è accaduto che, nel corso dell'intervento telefonico, la reale richiesta della persona utente risultasse essere in tutto o in parte diversa da quella inizialmente formulata.

In altri casi, la risposta del consulente legale ha favorito l'esplicitazione di richieste di ulteriori nuovi chiarimenti, alle quali è stato fornito un immediato e competente riscontro.

Per tali ragioni, la consulenza telefonica in materia legale richiede talvolta un impegno di tempo che può avere una durata superiore ai 20 minuti per telefonata, diversamente da quanto accade in media per interventi di *counselling* telefonico su tematiche sanitarie (7-10 minuti).

La considerazione più significativa emersa, in oltre dodici anni di attività, è che ai notevoli miglioramenti ottenuti sotto il profilo della sopravvivenza e della qualità della vita, per le persone che vivono con l'HIV come conseguenza delle sempre più avanzate terapie disponibili, non è corrisposto un avanzamento sotto il profilo dell'integrazione e dell'inclusione di tali soggetti nel tessuto sociale.

Il permanere dello stigma e delle paure legate ai vecchi pregiudizi riguardanti l'infezione ha condotto ad una situazione paradossale: da un lato si rileva un numero sempre maggiore di persone con HIV in uno stato di salute ottimale e che chiedono di realizzare una esistenza piena e senza limitazioni, dall'altra emerge una resistenza a questa piena integrazione, da parte di differenti soggetti sociali. Ad esempio, si continuano a registrare segnalazioni di persone utenti a cui viene richiesto di eseguire il test come condizione per l'accesso non solo ad attività professionali e di formazione/tirocinio (specie in ambito sanitario), ma altresì a programmi televisivi (*reality show*). Ciò denota una sostanziale assenza di consapevolezza, da parte di amministrazioni, imprese e datori di lavoro *latu sensu*, delle norme che disciplinano la possibilità di chiedere il test diagnostico.

Un tema ulteriore sul quale vi è sempre costante attenzione riguarda l'accesso al test diagnostico dei minori. Nella materia, infatti, sono in corso di elaborazione proposte di modifica normativa a seguito del parere dell'Autorità Garante per l'infanzia che, nel 2020, ha di fatto dato il proprio assenso ad interventi sulla Legge 135/1990, prevedendo un accesso regolamentato e "protetto" al test anche per i minori di anni 18 (5).

## SITO “UNITI CONTRO L’AIDS”: DATI RELATIVI ALL’ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2024

L’intervento telefonico, strutturato secondo il modello operativo comunicativo-relazionale basato su un approccio personalizzato, è stato affiancato da una piattaforma online a carattere informativo il sito “Uniti contro l’AIDS” (www.uniticontrolaids.it) (Figura 15).



Figura 15. Homepage del sito Uniti contro l’AIDS

Il sito, nato da un progetto finanziato dal Ministero della Salute, per sperimentare nuove strategie di comunicazione online, è stato lanciato il 1° dicembre 2013 in coincidenza con la Giornata Mondiale di Lotta all’AIDS e sin dal suo esordio è promosso, gestito e coordinato dall’UO RCF del Dipartimento Malattie Infettive dell’ISS (15).

A più di dieci anni dal lancio, “Uniti contro l’AIDS” ha attraversato un’importante evoluzione, adattandosi ai progressi tecnologici e ai cambiamenti ambientali, come quelli determinati dalla pandemia da COVID-19, per la quale sono state attivate molteplici risposte e, tra queste, nuove modalità di esecuzione dei test, nonché il passaggio da un utilizzo dei social monotematico ad uno più ampio, pur mantenendo il suo obiettivo centrale: la prevenzione dell’AIDS, dell’HIV e delle altre IST. Inoltre, “Uniti contro l’AIDS” svolge costantemente un lavoro sinergico con l’Ufficio Stampa dell’ISS.

La struttura del sito prevede un’area dedicata alla prevenzione primaria e secondaria e una parte dinamica dedicata all’attualità.

L’area “AIDS e Infezioni sessualmente trasmesse” permette agli utenti di esplorare le infezioni in base all’agente eziologico, fornendo informazioni dettagliate su HIV e altre IST e specifiche caratteristiche per l’uomo e per la donna.

Una delle innovazioni più rilevanti, quando il sito è stato pensato per essere il più possibile al servizio della popolazione, ha riguardato la sezione “I test, quali e dove”, che offre una mappa interattiva dei centri pubblici italiani per i test, nonché la cura delle IST, collegata al database costantemente aggiornato del Telefono Verde AIDS e IST, condiviso con la ReTe AIDS. Questa funzionalità ha reso ancora più accessibile l’informazione sui test e ha favorito un’ampia condivisione del link da parte di altri siti o applicazioni web (16).

Tutti i diversi contenuti, affiancati dall’attività *social* dell’Ufficio Stampa dell’ISS, hanno permesso di raggiungere, in termini di traffico sul sito “Uniti contro l’AIDS”, nel 2024 circa 250.000 utenti per un totale di oltre 285.000 sessioni e 650.000 visualizzazioni di pagina.

Le pagine del sito più visitate dagli utenti sono quelle dedicate ai test e ai Centri in cui eseguirli. L’ampio utilizzo di questa sezione è stato, inoltre, sostenuto da strategie di marketing, attivazioni di collaborazioni e promozione in occasione di eventi e giornate speciali.

In linea con il trend dei 10 anni precedenti, anche nel 2024 le pagine del sito con il maggior numero di accessi, oltre a quelle relative ai test per HIV e IST, sono le schede informative sulle singole infezioni a trasmissione sessuale, nonché, la Profilassi Pre-esposizione e gli effetti collaterali delle terapie. La categoria contenente i falsi miti, inoltre, è tra le più cliccate, a ribadire quanto ancora oggi la disinformazione circonda il tema dell’HIV (Tabella 2).

**Tabella 2. Pagine più visitate del sito “Uniti contro l’AIDS” nel 2024**

Pagine del sito	Link
Dove fare il test	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/test/dove.aspx">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/test/dove.aspx</a>
Profilassi post-esposizione per l’HIV (PEP)	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/prevenzione/profilassi.argomento.aspx?arg=TLA-295891FEF9014DEF#.Y9Ohb3bMLrc">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/prevenzione/profilassi.argomento.aspx?arg=TLA-295891FEF9014DEF#.Y9Ohb3bMLrc</a>
HIV e altre infezioni sessualmente trasmesse	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/hiv-e-altre-infezioni-sessualmente-trasmesse/">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/hiv-e-altre-infezioni-sessualmente-trasmesse/</a>
Quali sono i test	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/test/quali.aspx">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/test/quali.aspx</a>
Gli effetti collaterali nella terapia contro l’HIV	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/in-caso-di-infezione/terapie.argomento.aspx?arg=TLA-4E349226837D46ED#.Yh3VmujMKUI">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/in-caso-di-infezione/terapie.argomento.aspx?arg=TLA-4E349226837D46ED#.Yh3VmujMKUI</a>
I falsi miti	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/prevenzione/falsimiti.aspx">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/prevenzione/falsimiti.aspx</a>
In caso di infezione, dove curarsi	<a href="https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/in-caso-di-infezione/centri.aspx">https://www.uniticontrolaids.it/aids-ist/in-caso-di-infezione/centri.aspx</a>

Secondo gli esperti, uno dei principali problemi nella lotta contro l'HIV è rappresentato dall'alto numero di persone che arrivano tardi alla diagnosi. I dati evidenziano come una percentuale significativa di individui scopra di essere sieropositiva solo in una fase avanzata dell'infezione, spesso quando il sistema immunitario è già compromesso o quando si manifestano disturbi gravi (17).

Tale ritardo diagnostico non solo comporta conseguenze più severe per la salute della persona coinvolta, ma aumenta anche il rischio di trasmissione dell'HIV ad altri, in quanto chi non è consapevole del proprio stato sierologico non inizia la terapia che invece rende il virus non rilevabile, contribuendo così a bloccare la trasmissione dell'infezione.

Ricollegando a quanto descritto nel paragrafo precedente, per rispondere a questa esigenza, il sito "Uniti contro l'AIDS" offre una serie di database costantemente aggiornati, che elencano i luoghi in cui è possibile effettuare i test per l'HIV e altre IST. Tra questi, uno strumento particolarmente utile è il database che include i *checkpoint community based*, strutture autorizzate a partire dal 2021 dal Ministero della Salute e gestite dagli Enti del Terzo Settore in collaborazione con i Comuni e i Centri Diagnostico-Clinici territoriali. I *checkpoint*, facilmente accessibili e presenti nelle diverse regioni italiane, rappresentano una risorsa importante, soprattutto per chi potrebbe avere difficoltà a rivolgersi ai centri sanitari tradizionali.

"Uniti contro l'AIDS" offre molte informazioni sulle attività dei *checkpoint* che operano in tutta Italia. L'elenco dei Centri e la messa online delle loro molteplici attività, in costante aggiornamento attraverso una ricerca attiva di nuove strutture ed iniziative, permette di offrire un servizio sempre più vicino alle esigenze delle persone, consentendo loro di individuare con facilità il luogo e l'occasione più vicini in cui sottoporsi ai test per l'HIV e altre IST. L'obiettivo è quello di ridurre il numero di diagnosi tardive, migliorare l'accesso ai test e promuovere una cultura della prevenzione e della diagnosi precoce.

Negli anni, "Uniti contro l'AIDS" ha dimostrato di utilizzare il web in modo efficace, non solo per la chiarezza dei contenuti, i continui aggiornamenti e l'interazione con gli utenti, ma anche per la messa online di survey, principalmente per indagare comportamenti legati alla prevenzione delle IST, all'accesso ai test e all'accettabilità del vaccino anti SARS-CoV-2, come riportato nella Tabella 3.

Questo approccio diretto ha contribuito alla raccolta di dati significativi, che hanno migliorato la comprensione dei comportamenti e dei bisogni della popolazione afferente al sito, al fine di fornire spunti utili per rendere più efficaci le politiche sanitarie volte alla prevenzione dell'HIV e delle altre infezioni sessualmente trasmesse. I risultati delle survey hanno fornito elementi conoscitivi che potrebbero essere utili nel supportare interventi di prevenzione mirati, personalizzati e rispondenti alle reali esigenze di specifici target.

**Tabella 3. Indagini pubblicate sul sito "Uniti contro l'AIDS", autoriferite dalle persone utenti**

Anno di pubblicazione	Argomento
2024	Sondaggio sulla conoscenza dell'Mpox
2022	Indagine per rilevare la conoscenza della popolazione generale sui test per le IST
2021	Sondaggio sull'accettabilità del vaccino anti SARS COV-2
2020	Sondaggio rivolto a chi vive con HIV sulla qualità della vita da persona sieropositiva
2018	Sondaggio rivolto alle donne sulla prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse
2017	Indagine rivolta a uomini che hanno rapporti sessuali con uomini
2016	Questionario "da studente a studente" rivolto a giovani che frequentano la scuola

Un esempio rilevante è stata l'indagine anonima rivolta alle donne, intitolata "Le donne e la prevenzione delle Infezioni Sessualmente Trasmesse". Questo sondaggio, disponibile sul sito, ha avuto l'obiettivo di raccogliere dati sui comportamenti e gli stili di vita delle donne in relazione alla prevenzione delle IST. La survey è stata diffusa in vari modi, tra cui materiali stampati, social media, video ed invio di e-mail, con lo scopo di raggiungere anche segmenti di popolazione difficili da coinvolgere attraverso i canali tradizionali.

Sin dal suo esordio, il sito ha dato ampia diffusione ad eventi significativi nazionali ed internazionali, con il coinvolgimento degli esperti dell'UO RCF ed in particolare del Telefono Verde AIDS e IST, come di seguito riportato.

Il 22 aprile si celebra la Giornata nazionale della salute della donna istituita dal Ministero della Salute nel 2016, tale occasione ha visto da sempre la partecipazione attiva degli esperti dell'UO RCF che, in varie modalità hanno supportato le numerose attività realizzate in Italia per la popolazione femminile focalizzando l'attenzione soprattutto sulla salute sessuale della donna e sulla prevenzione delle IST, anche attraverso la pubblicazione di contenuti sul sito "Uniti contro l'AIDS".

In occasione dei 37 anni di attività (20 giugno 2024) del Telefono Verde AIDS e IST e dell'inizio delle vacanze estive, in sinergia con l'Ufficio Stampa dell'ISS, sono state create delle card da divulgare attraverso i social (Figura 16).

Il 28 luglio si celebra la Giornata dedicata alle epatiti, il sito "Uniti contro l'AIDS" promuove attivamente lo screening nazionale gratuito per il virus dell'Epatite C, sottolineando l'importanza della diagnosi precoce e creando molteplici contenuti dedicati alla prevenzione delle epatiti. Il 31 maggio 2024, infatti, il sito "Uniti contro l'AIDS" ha promosso attivamente un webinar organizzato dal Centro Nazionale per la Salute globale dell'ISS e dalla Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute. Questo evento ha rappresentato un'occasione di grande importanza per discutere e confrontare i percorsi di screening e trattamento di persone con infezione da HCV in diverse regioni italiane. Durante il webinar, sono state condivise le criticità emerse e le possibili soluzioni per raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione dell'Epatite C.

"Uniti contro l'AIDS" dal 2016 contribuisce alla divulgazione degli eventi organizzati in occasione della Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici, che si svolge in tutta Europa l'ultimo venerdì di settembre, con iniziative di vario genere. Nelle ultime due edizioni, l'iniziativa "Proteggersi dalle infezioni sessualmente trasmesse", elaborata dagli esperti dell'UO RCF, è stata presentata al pubblico mediante il sito.

Il focus ha riguardato: come proteggersi dalle infezioni sessualmente trasmesse, attraverso l'informazione e il dialogo "a tu per tu con l'esperto"; la dimostrazione sul corretto utilizzo di strumenti di prevenzione (condom, femidom, dental dam); l'utilizzo del Rischiometro che, attraverso una serie di domande aiuta la persona a valutare in modo autonomo il proprio livello di esposizione al rischio di contrarre un'IST. Si tratta di un metodo pratico e immediato per acquisire maggiore consapevolezza del proprio comportamento sessuale e delle conseguenze che può avere sulla salute.

"Uniti contro l'AIDS" è anche presente nel diffondere le numerose iniziative legate alla *European Testing Week*, evento che si svolge due volte l'anno (in primavera e in autunno).

Attraverso il canale YouTube di "Uniti contro l'AIDS" (<https://www.youtube.com/uniticontrolaids>) e sempre in stretta collaborazione con l'Ufficio Stampa ISS è stata, altresì, data diffusione all'Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2023 (Figura 17), curato dal Centro Operativo AIDS del Dipartimento Malattie Infettive dell'ISS (18).



Figura 16. Card social sul telefono verde AIDS e IST realizzate dall'Ufficio Stampa e veicolate sui canali social dell'ISS e il sito "Uniticontrol l'AIDS"

The screenshot shows a YouTube video player interface. At the top, there is a search bar with the text 'Cerca'. The video player itself shows a woman with blonde hair speaking. In the background, a screen displays a bar chart with the text 'Ogni giorno, 7 persone scoprono di essere HIV+'. Below the chart, there are seven blue human icons, with the first four being taller than the last three. A subtitle at the bottom of the video reads: 'scoprono di essere HIV positive e pensate che 4 di queste 7 sono già in una situazione avanzata'. The video player controls show a progress bar at 1:34 / 2:18. Below the video, the title is 'Le nuove diagnosi di HIV e i casi di Aids in Italia nel 2023, cosa ci dicono i dati dell'Iss'. There are buttons for 'Analytics', 'Modifica video', and 'Condividi'. The video has 254 visualizzazioni and was uploaded 6 mesi fa by ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ. Below the video, there is one comment from @infoistis, dated 6 mesi fa, which says: 'Grazie per il video, chiaro e conciso, e per i sottotitoli, che lo rendono accessibile alle persone sorde :)'. There are also buttons for 'Rispondi' and 'Ordina per'.

Figura 17. Esempio di contenuto disponibile sul canal YouTube di “Uniti contro l’AIDS”

Per il 1° dicembre 2024, Giornata Mondiale di Lotta contro l’AIDS, “Uniti contro l’AIDS” ha contribuito a far conoscere al pubblico gli eventi e le iniziative per la prevenzione dell’HIV e la fine dell’AIDS, fornendo i contenuti su report internazionali e il sostegno online alle iniziative promosse dalle istituzioni sanitarie, universitarie e dagli Enti del Terzo Settore, rivolte alla popolazione generale e a target specifici, come nel caso delle persone sorde. In tale occasione è stato largamente divulgato sul sito l’ampliamento dell’orario del Telefono Verde AIDS e IST.

Dal 2018 il sito, inoltre, rende accessibili, attraverso la pubblicazione di materiale costruito appositamente dalle esperte e dagli esperti per le persone sorde e video interpretati nella Lingua dei Segni Italiana (LIS) (<https://www.uniticontrolaids.it/cerca.aspx?t=persone%20sorde>).

I contenuti scientifici riguardanti le IST formulati in uno stile chiaro, privo di tecnicismi e di immediata fruizione, sono dedicati ad una popolazione che potrebbe risultare maggiormente esclusa dall’informazione inerente quest’area della salute.

Ciò è stato possibile grazie a varie collaborazioni che si sono susseguite nel tempo, come quella con l'Università Ca' Foscari Venezia, quella con l'Istituto Sordi di Torino, nonché con l'Ufficio Area Progetti in sede centrale Ente Nazionale Sordi e i membri del Comitato Giovani Sordi Italiani.

## DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

Nel 2024 sono pervenute al Telefono Verde AIDS e IST 7.305 telefonate provenienti per lo più da persone di sesso maschile (85,1%), andamento rilevato sia a livello generale sia nei diversi target di popolazione afferenti.

Come negli anni precedenti, la fascia d'età più rappresentata, per entrambi i sessi, è quella che va dai 20 ai 39 anni (62,2%).

È importante riflettere sulla ridotta percentuale di giovani tra i 15 e i 24 anni (10,5%) che contattano il Telefono Verde AIDS e IST, rispetto alle altre fasce di età. Questo dato richiede particolare attenzione per poter attuare interventi di prevenzione realmente rispondenti alle esigenze di salute di questa tipologia di persone, soprattutto in relazione alle IST, incluso l'HIV. Per tutelare la salute delle nuove generazioni, è indispensabile realizzare interventi di prevenzione adeguati al mondo giovanile, utilizzando linguaggi, modalità espressive e canali che possano raggiungere efficacemente un target che sembrerebbe caratterizzato da una bassa percezione del rischio con conseguente elevata tendenza all'adozione di comportamenti dannosi.

Per quanto riguarda la distribuzione delle telefonate per aree geografiche, il 47,8% delle richieste proviene dal Nord Italia ma se si considerano i tassi di telefonate per 100.000 abitanti, il maggior numero di telefonate giunge dalle Regioni del Centro. Risulta altresì minore la proporzione degli utenti che chiamano dal Sud e dalle Isole, aree geografiche per le quali sarebbe opportuno favorire interventi volti a far conoscere il servizio e a promuoverne l'accesso.

Relativamente alla tipologia di utenti, si rivolgono al Telefono Verde AIDS e IST soprattutto persone che affermano di aver avuto rapporti eterosessuali (inclusi coloro che dichiarano di aver avuto rapporti sessuali con *sex worker*) e persone che, pur non avendo messo in atto comportamenti a rischio, temono di essersi esposti al contagio da HIV e da altri agenti eziologici. È verosimile che questa richiesta informativa avvenga in conseguenza di errate o confuse informazioni disponibili sui media e da una distorta percezione del rischio infettivo con i comportamenti in ambito sessuale, spesso accompagnati dallo stigma e da atteggiamenti di discriminazione nei riguardi di gruppi di popolazione.

Le domande poste dalle persone utenti e le aree tematiche affrontate nel colloquio telefonico riguardano principalmente le modalità di trasmissione dell'HIV e delle altre IST, nonché i test diagnostici con maggiore attenzione al test per la diagnosi dell'infezione da HIV. A tale proposito si rileva che, nel 21,1% delle telefonate, l'utente dichiara di non aver mai effettuato un test HIV, mentre nel 57,4% delle telefonate la persona afferma di aver eseguito una o più volte il test dell'HIV. Questi risultati suggeriscono da un lato la necessità di individuare percorsi di facile accesso ai servizi diagnostico-clinici, particolarmente per la popolazione di giovani adulti e, prima ancora, di definire interventi in grado di aumentare la consapevolezza circa la necessità di riferirsi a un centro diagnostico laddove vi siano stati comportamenti a rischio (18, 19). Dall'altro lato, risulta importante porre adeguata attenzione a quelle persone che si sottopongono ripetutamente, e spesso senza adeguata motivazione, ai test per HIV, al fine di comprenderne le motivazioni.

Allo scopo di offrire alle persone utenti informazioni aggiornate in merito alle strutture pubbliche preposte all'esecuzione degli esami diagnostici e alla gestione clinica delle patologie, è stato avviato nel 2017 un programma informatizzato per l'aggiornamento periodico, capillare e puntuale dei Centri diagnostico-clinici presenti sul territorio italiano, organizzati su base provinciale (20). L'utilizzo di una scheda di raccolta informazioni, messa a punto e consolidata precedentemente, ha consentito, nel 2024 di aggiornare 635 tra Centri diagnostico-clinici, Centri per le IST, Associazioni di lotta contro l'AIDS e Checkpoint *community based*, centri gestiti da Enti Terzo Settore in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale e con i Comuni. Si tratta

di centri che offrono test rapidi (HIV, IST, HCV) con un approccio informale, anonimo e “tra pari” (*peer-to-peer*). Rivolgendosi principalmente alle comunità LGBTQ+, alle persone migranti e ai giovani, questi centri mirano a ridurre lo stigma e a evitare ritardi nell’accesso alle cure. I *Checkpoint community based* hanno svolto un ruolo fondamentale durante l’emergenza COVID-19; in particolare in Italia a seguito della necessità di garantire l’accesso ai test per le IST, sono stati autorizzati operatori laici (volontari formati) ad eseguire test rapidi, agendo come ponte essenziale tra i servizi sanitari pubblici e le popolazioni più vulnerabili.

Si riscontra, tuttavia, un sempre crescente numero di segnalazioni da parte degli utenti del Telefono Verde AIDS e IST in merito alla difficoltà di accesso ai servizi diagnostico clinici pubblici e alla fruizione dei test per HIV e per le altre IST. Sempre più frequentemente, infatti, le Aziende Ospedaliere e le Aziende Sanitarie Locali oltre a ridurre il numero dei punti prelievi, restringono gli orari dedicati all’esecuzione degli esami diagnostici e richiedono prenotazioni telefoniche o per e-mail, modalità che, di fatto, complicano notevolmente l’accesso ai test per tutti coloro che si sono esposti a possibilità di contagio di virus e batteri a trasmissione sessuale.

Inoltre, le 1.057 telefonate rivolte al consulente in materia legale evidenziano la persistenza e la rilevanza di forme di stigma, di problematiche di discriminazione e di mobbing. Rimane pressante la necessità di porre attenzione ad aspetti previdenziali e di tutela dei diritti per le persone con HIV, che richiedono interventi mirati e capillari da parte delle Istituzioni.

L’ampia panoramica fornita dai dati raccolti durante l’attività telefonica di *counselling*, svolta dall’*équipe* dell’UO RCF, indica che un notevole numero di persone ha continuato ad utilizzare il Telefono Verde AIDS e IST per esprimere, in anonimato, i propri bisogni informativi sulle IST, chiarire dubbi di natura legale e avere indicazioni relative ai Servizi psico-sociosanitari presenti sul territorio nazionale impegnati nella prevenzione, diagnosi e cura delle diverse infezioni (1). Ancora oggi, infatti, l’HIV e le altre infezioni sessualmente trasmesse risultano oggetto di pregiudizi, stigma e marcata disinformazione, spesso diffusa da numerosi siti web non sottoposti a verifica scientifica.

Risulta altresì evidente la necessità di implementare e facilitare l’accesso agli esami per HIV e IST, come richiesto anche dalla *World Health Organization* (WHO) e dallo *European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) (21, 22), al fine di contrastare la diffusione di questa tipologia di patogeni, salvaguardare la salute dell’intera popolazione italiana e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di UNAIDS (Programma Congiunto delle Nazioni Unite sull’HIV/AIDS 2020) che, per cercare di porre fine alla pandemia di HIV, afferma che i singoli paesi dovrebbero essere in grado di diagnosticare il 95% di coloro che hanno contratto il virus, fornire terapia antiretrovirale altamente efficace (*Highly Active AntiRetroviral Therapy*, HAART) al 95% di coloro che sono PLHIV e garantire che il 95% di coloro che ricevono HAART abbia una carica virale non rilevabile entro il 2025 (21 - 23).

Un ulteriore aspetto di rilievo è relativo al dato che nella quasi totalità dei casi le persone che contattano il servizio dichiarano di aver reperito il Numero Verde attraverso Internet, modalità questa che ne rende opportuna la collaborazione con il sito “Uniti contro l’AIDS”. Tale sinergia consente di raggiungere in modo diretto ed efficace fasce di popolazione per favorirne l’accesso agli appropriati interventi di prevenzione nell’area delle IST. Nel 2024 emerge quanto “Uniti contro l’AIDS” sia in grado di consolidare sempre di più la sua presenza nel web attraverso la condivisione e l’attività di networking.

Sulla base di quanto esposto, il Telefono Verde AIDS e IST continua a rappresentare un importante punto di riferimento nel panorama della prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse, garantendo interventi di prevenzione individualizzati e personalizzati in funzione dei bisogni specifici delle persone utenti. Il servizio rispondendo alle richieste con esperienza e competenza comunicativa, attenzione agli aspetti relazionali e costante aggiornamento scientifico, orienta verso l’esecuzione più appropriata dei diversi esami specifici.

Al contempo, fornisce indicazioni aggiornate sulle strutture impegnate nell'esecuzione dei test e sulle loro modalità di ingresso per l'esecuzione dei diversi esami diagnostici, con l'obiettivo di facilitare un utilizzo consapevole e informato dei servizi sanitari pubblici e dei *checkpoint community based*, nonché ridurre le difficoltà di accesso e, conseguentemente, favorire diagnosi tempestive ed immediatezza di cure efficaci.

Il Telefono Verde AIDS e IST e il sito "Uniti contro l'AIDS" si configurano, inoltre, come strumenti elettivi e strategici per la progettazione e la conduzione di survey, studi osservazionali e analisi mirate. Grazie alle loro peculiarità, infatti, consentono di raccogliere dati rilevanti non soltanto sui comportamenti a rischio nell'ambito della salute sessuale e sulle modalità di ricerca e utilizzo delle informazioni sanitarie ma anche sul livello di *health literacy*, sulla percezione del rischio, sulla consapevolezza dell'importanza delle vaccinazioni preventive e sulla loro accettabilità nella popolazione italiana.

La continuativa collaborazione tra queste due realtà istituzionali ha permesso, nel tempo, di affinare e rendere più efficaci le rispettive strategie di intervento, adattandole alle nuove sfide epidemiologiche e alle trasformazioni sociali emergenti nel panorama sanitario contemporaneo.

Il dialogo costante tra le esperte e gli esperti coinvolti ha consentito di introdurre protocolli progressivamente aggiornati che integrano le più recenti evidenze scientifiche con una maggiore sensibilità verso le specificità culturali, sociali e psicologiche delle persone utenti, al fine di acquisire un patrimonio collettivo capace di garantire risposte sempre più efficaci e personalizzate. In tal modo, la qualità del servizio offerto si è mantenuta elevata e ha saputo crescere progressivamente, rappresentando un'interfaccia privilegiata capace di facilitare l'accesso all'informazione, promuovere comportamenti consapevoli e supportare percorsi di prevenzione a lungo termine, confermando il ruolo fondamentale del Telefono Verde AIDS e IST e del sito "Uniti contro l'AIDS" come ponte essenziale tra il sistema sanitario e la popolazione.

Infine, i dati acquisiti e le evidenze raccolte attraverso entrambi i servizi istituzionali possono essere estremamente utili per il monitoraggio continuo dei bisogni di salute effettivi della popolazione e per consentire agli organi competenti di pianificare politiche basate su dati empirici, finalizzati al controllo e alla prevenzione delle malattie infettive emergenti e riemergenti, in un'ottica integrata di promozione della salute e di rafforzamento delle strategie di interventi di sanità pubblica (6-12).

## BIBLIOGRAFIA

1. Luzi AM, Colucci A, Gallo P, De Mei B, Mastrobattista L, De Santis M, Pacifici R, Taruscio D, Gallo C. The Communicative-relational operating model of the Italian National Institute of Health for an effective telephone intervention in public health, structured on basic counselling skills. *Ann Ig.* 2023;35(4):379-402. doi:10.7416/ai.2023.2555.
2. De Mei B, Luzi AM. *Il valore aggiunto delle competenze di counselling per una comunicazione efficace in ambito professionale. Dossier.* Milano: Editore Zadig; 2011.
3. Di Sarno V, Botta F, Lichter E, Colucci A, Gallo P, Luzi AM. *HIV/AIDS counselling telefonico in ambito transculturale.* Roma. Istituto Superiore di Sanità; 2010 (Rapporti ISTISAN 10/30).
4. Gallo P, Colucci A, Fanales Belasio E, Valli R, Schwarz M, Dalla Torre R, D'Agostini A e ReTe AIDS Rete AIDS. Shared telephone counselling strategies to meet people's information needs on STIs. Poster P 160. *Sex Transm Infect.* 2024;100(Suppl 1):A1–A281. 10.1136/sextrans-ICAR-2024.225
5. Schwarz M, Gallo P, Colucci A. Il Servizio di Consulenza in materia legale del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse 800 861061 dell'Istituto Superiore di Sanità: 10 anni di attività. *Not Ist Super Sanità.* 2022;35(12):15-19 15.
6. Mulieri I, Gallo P, Fanales Belasio E, Colucci A, D'Ippoliti A, Luzi AM. Sexual behaviours of clients of sex workers reported within phone calls at HIV/AIDS/STIs Italian Helpline. *Ann Ist Super Sanità.* 2013;49(2):183-89. doi: 10.4415/ANN\_13\_02\_10.
7. Taglieri FM, Colucci A, Barbina D, Fanales Belasio E, Luzi AM. Communication and cultural interaction in health promotion strategies to migrant populations in Italy: the cross-cultural phone counselling experience. *Ann Ist Super Sanità.* 2013;49(2):138-42. doi: 10.4415/ANN\_13\_02\_05.
8. Mulieri I, Santi F, Colucci A, Fanales Belasio E, Gallo P, Luzi AM. Sex workers clients in Italy: results of a phone survey on hiv risk behaviour and perception. *Ann Ist Super Sanità.* 2014;50(4):363-68,. doi: 10.4415/ANN\_14\_04\_12.
9. Taglieri FM, Fanales Belasio E, Santi F, Gallo P, Colucci A, Luzi AM. Information needs of young Italians accessing the AIDS/STI Helpline at the Italian National Institute of Health. *Ann Ist Super Sanità.* 2016;52(2):289-94. doi: 10.4415/ANN\_16\_02\_23.
10. Gallo P, Galea N, Colucci A, Valli R, Schwarz M, Fanales Belasio E, D'Ari A, Furiozzi F, Caraglia A, Dalla Torre R, D'Agostini A. Mpox: Awareness, knowledge and information channels used by individuals accessing a sexually transmitted infections Helpline. *Ann Ig.* 2024;36(6):626-635. doi: 10.7416/ai.2024.2637.
11. Colucci A, Gallo P, Valli R, Fanales Belasio E, Valdarchi C, Dalla Torre R, Schwarz M, D'Agostini A, Luzi AM. La prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse nella popolazione femminile: risultati di due survey. *Not Ist Super Sanità.* 2020;33(10):11-15.
12. Fanales Belasio E, Gallo P, Colucci A, Valli R, Schwarz M, D'Agostini, Dalla Torre A. Il ruolo del Telefono Verde AIDS e IST dell'Istituto Superiore di Sanità nella comunicazione sulla pandemia da COVID-19 in Italia: quale lezione abbiamo appreso, *Not Ist Super Sanità.* 2025;38(1):8-12.
13. WHO. *The Ottawa Charter for Health Promotion - 1st International Conference on Health Promotion.* Ottawa: World Health Organization, 1986; Disponibile all'indirizzo: <https://www.who.int/publications/i/item/WH-1987>; ultima consultazione 23 marzo 2025.
14. Schwarz M, Gallo P, Colucci A, Fanales Belasio E, Valli R, Dalla Torre R, Gallo C, D'Agostini A. Examining the “worried well” phenomenon: insights from Italy's AIDS and STIs Helpline. *Ann Ist Super Sanità.* 2025;61(4):293-300. doi: 10.4415/ANN\_25\_04\_08.

15. Dalla Torre R, Taglieri FM, Gallo P, Colucci A, D'Agostini A, Fanales Belasio E, Lichtner E, Mulieri I, Schwarz M, Valdarchi C, Luzi AM. Uniti contro l'AIDS: il web quale strumento di prevenzione per le infezioni sessualmente trasmesse. *Not Ist Super Sanità*. 2014;27(10):15-18.
16. Dalla Torre R, Colucci A, Gallo P, Fanales Belasio E, Luzi AM. Uniti contro l'AIDS: comunicare sul web per la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse. *Not Ist Super Sanità*. 2018;31(10):9-12.
17. Regine V, Pugliese L, Ferri M, Santaquilani M, Suligo B. Aggiornamento delle Nuove Diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2024. *Not Ist Super Sanità*. 2025;38(11):3-59.
18. Evangeli M, Baker LL, Pady K, Jones B, Wroe AL. What leads some people to think they are HIV-positive before knowing their diagnosis? A systematic review of psychological and behavioural correlates of HIV-risk perception. *AIDS Care*. 2016; 28(8): 943-53.
19. Evangeli M, Ferris K, Kenney NM, Baker LLE, Jones B, Wroe BL. Psychological and Socio-medical Aspects of AIDS/HIV: A systematic review of psychological correlates of HIV testing intention. *AIDS Care*. 2018 30(1): 18-26.
20. Gallo P, D'Agostini A, Colucci A e Luzi AM. Aggiornamento della Banca Dati on-line del Telefono Verde AIDS e Infezioni Sessualmente Trasmesse relativa ai Centri diagnostico-clinici territoriali. *Not Ist Super Sanità*. 2018;31(12): 15-19.
21. UNAIDS. *The path that ends AIDS: UNAIDS Global AIDS Update 2023*. Geneva: Joint United Nations Programme on HIV/AIDS; 2023. Disponibile all'indirizzo: [https://thepath.unaids.org/wp-content/themes/unaids2023/assets/files/2023\\_report.pdf](https://thepath.unaids.org/wp-content/themes/unaids2023/assets/files/2023_report.pdf); ultima consultazione 14/01/2026.
22. WHO Regional Office for Europe, European Centre for Disease Prevention and Control. *HIV/AIDS surveillance in Europe 2022-2021 data*. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe; 2022. Disponibile all'indirizzo: [https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/2022-Annual\\_HIV\\_Report\\_final.pdf](https://www.ecdc.europa.eu/sites/default/files/documents/2022-Annual_HIV_Report_final.pdf); ultima consultazione 14/01/2026.
23. UNAIDS. *World AIDS Day report 2024: take the rights path*. Geneva: Joint United Nations Programme on HIV/AIDS; 2024. Disponibile all'indirizzo: [https://www.unaids.org/sites/default/files/media\\_asset/take-the-rights-path-to-end-aids\\_en.pdf](https://www.unaids.org/sites/default/files/media_asset/take-the-rights-path-to-end-aids_en.pdf); ultima consultazione 14/01/2026.



**APPENDICE A**  
**Tabelle di sintesi**



**A1. Caratteristiche delle telefonate totali pervenute durante l'attività di *counselling* telefonico su HIV/AIDS/IST svolta nell'anno 2024**

Caratteristica	Modalità	n.	%	
<b>Totale telefonate</b>		<b>7.305</b>		
<b>Totale quesiti</b>		<b>24.367</b>		
<b>Sesso</b>	Maschi	6.216	85,1	
	Femmine	1.088	14,9	
	Transessuali	1	0,0	
<b>Classi di età</b>	≤ 19	88	1,2	
	20-29	1.939	26,6	
	30-39	2.603	35,6	
	40-49	1.604	22,0	
	≥ 50	996	13,6	
	Non Indicata	75	1,0	
<b>Area geografica</b>	Nord	3.495	47,9	
	Centro	2.101	28,8	
	Sud	1.237	16,9	
	Isole	463	6,3	
	Non Indicato	9	0,1	
<b>Gruppo di utenti</b>	Eterosessuali	4.218	57,8	
	NFDR*	1.967	26,9	
	MSM**	962	13,2	
	Persone che vivono con l'HIV	142	1,9	
	Altro/Non Indicato	16	0,2	
	Modalità di trasmissione HIV e IST	11.413	46,9	
<b>Area tematica/ gruppi di domande</b>	Informazioni sui test	6.756	27,7	
	Aspetti psico-sociali	2.902	11,9	
	Disinformazione	1.391	5,7	
	Terapia e ricerca	643	2,6	
	Prevenzione	578	2,4	
	Sintomi	492	2,0	
	Agente eziologico (virus, batteri, ecc.)	155	0,7	
	Altro	37	0,1	
	<b>Frequenza telefonate</b>	Nuova telefonata	4.105	56,2
		Più telefonate (da 2 a 5)	2.757	37,7
Numerose telefonate (da 5 a 15)		206	2,8	
Innumerevoli telefonate (>15)		85	1,2	
Non indicato		152	2,1	
<b>Precedente test HIV</b>	Sì	4.289	58,8	
	No	1.471	20,1	
	Non indicato	1.545	21,1	

\* **NFDR**: persone utenti che non hanno avuto alcun comportamento a rischio sia per quanto riguarda l'HIV, sia per quanto riguarda le altre IST

\*\* **MSM**: *Men who have with Sex Men*, uomini che hanno rapporti sessuali con uomini.

**A2. Caratteristiche delle telefonate di giovani pervenute durante l'attività di *counselling* telefonico su HIV/AIDS/IST svolta nell'anno 2024**

Caratteristica	Modalità	n.	%
<b>Totale telefonate</b>		765	
<b>Totale quesiti</b>		2.594	
<b>Sesso</b>	Maschi	628	82,1
	Femmine	137	17,9
<b>Classi di età</b>	15- 19	88	11,5
	20-24	677	88,5
<b>Area geografica</b>	Nord	406	53,1
	Centro	210	27,5
	Sud	93	12,2
	Isole	55	7,2
<b>Gruppo di utenti</b>	Non Indicato	1	0,0
	Eterosessuali	459	60,0
	NFDR*	169	22,1
	MSM**	129	16,9
	Altro/Non Indicato	8	1,0
<b>Area tematica/ gruppi di domande</b>	Modalità di trasmissione HIV e IST	1.258	48,6
	Informazioni sui test	763	29,4
	Aspetti psico-sociali	214	8,2
	Prevenzione	101	3,9
	Terapia e ricerca	91	3,5
	Disinformazione	86	3,3
	Sintomi	55	2,1
	Agente eziologico (virus, batteri, ecc.)	23	0,9
	Altro	3	0,1

\* **NFDR**: persone utenti che non hanno avuto alcun comportamento a rischio sia per quanto riguarda l'HIV, sia per quanto riguarda le altre IST

\*\* **MSM**: *Men who have with Sex Men*, uomini che hanno rapporti sessuali con uomini.

**A3. Sintesi dei dati relativi all'attività di HIV/AIDS/IST counselling telefonico in materia legale svolta nel periodo 2012-2024**

Caratteristica	Modalità	n.		%		Totale	
		2012-23	%	2024	%		%
<b>Totale telefonate</b>		983		74		1.057	
<b>Totale quesiti</b>		1.313		114		1.427	
<b>Sesso</b>	Maschi	661	67,3	46	62,2	707	66,9
	Femmine	321	32,6	28	37,8	349	33,0
	Transessuali	1	0,1	0	0,0	1	0,1
<b>Classi di età</b>	≤ 19	3	0,3	0	0,0	3	0,3
	20-29	104	10,6	10	13,5	114	10,8
	30-39	222	22,7	12	16,2	234	22,1
	40-49	320	33,0	16	21,6	336	31,8
	≥ 50	292	29,4	33	44,7	325	30,7
	Non Indicata	42	4,0	3	4,0	45	4,3
<b>Area geografica</b>	Nord	445	44,8	31	41,9	476	45,0
	Centro	304	31,6	29	39,2	333	31,5
	Sud	178	17,6	10	13,5	188	17,8
	Isole	56	6,0	4	5,4	60	5,7
<b>Gruppo di utenti</b>	Persone che vivono con l'HIV	650	66,2	36	48,6	686	64,9
	NFDR*	232	23,6	23	31,1	255	24,1
	Eterosessuali	57	5,8	7	9,5	64	6,1
	MSM**	26	2,6	7	9,5	33	3,1
	Altro/Non Indicato	18	1,8	1	1,3	19	1,8
<b>Area tematica/gruppi di domande</b>	Legislazione	458	34,9	44	22,9	502	35,3
	Privacy	318	24,2	25	29,5	343	24,0
	Previdenza/Assistenza	248	18,9	25	19,0	273	19,1
	Problematiche Penali	108	8,2	11	9,5	119	8,3
	Inadempienze sanitarie	71	5,4	8	6,7	79	5,5
	Discriminazione	27	2,1	0	0,0	27	1,9
	Legislazione Procreazione Medicalmente Assistita	2	0,1	0	0,0	2	0,1
	Mobbing	10	0,8	0	0,0	10	0,7
	Altro	71	5,4	1	12,4	72	5,1

\* **NFDR**: persone utenti che non hanno avuto alcun comportamento a rischio sia per quanto riguarda l'HIV, sia per quanto riguarda le altre IST

\*\* **MSM**: *Men who have with Sex Men*, uomini che hanno rapporti sessuali con uomini.



**APPENDICE B**  
**Rete Telefoni AIDS**



## Dati relativi all'attività telefonica delle strutture componenti la ReTe AIDS – anno 2024\*

Il network italiano Rete Telefoni AIDS (ReTe AIDS) (Figura B1) include il Telefono Verde AIDS e IST dell'ISS e altre 11 strutture appartenenti alla rete pubblica e ad Enti del Terzo Settore, che sono presenti in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Campania e nella Provincia autonoma di Bolzano.



Figura B1. Logo del network italiano Rete Telefoni AIDS (ReTe AIDS)

ReTe AIDS condivide la medesima metodologia di approccio all'intervento telefonico strutturato secondo il modello operativo comunicativo relazionale. Allo stesso modo la ReTe AIDS utilizza una medesima banca dati che ha una doppia valenza:

- raccogliere dati relativi alle telefonate, mediante una scheda computerizzata costruita *ad hoc*, che vede un'interfaccia dove attraverso finestre all'interno delle quali inserire informazioni e menù a tendina con opzioni predefinite, possano essere codificate le informazioni raccolte anonimamente durante il colloquio telefonico;
- fornire al personale impegnato nella risposta telefonica gli strumenti idonei per dare indicazioni utili e rispondenti ai bisogni espressi dall'utenza. Si tratta, ad esempio, di fornire alla persona che accede ad una delle strutture della Rete AIDS informazioni un archivio dati informatizzato per fornire alla persona informazioni utili relative ai Servizi territoriali o ad Associazioni di Volontariato e di tutela del Cittadino, ai quali riferirsi per soddisfare uno specifico bisogno, per fronteggiare una problematica di salute o per avere ulteriori informazioni.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, 8 strutture della ReTe AIDS (tra le quali non è incluso il Telefono Verde AIDS e IST dell'ISS, in quanto l'attività è stata presentata nelle precedenti sezioni del rapporto (Allegato B1) hanno rilevato un totale di 2.545 telefonate.

Nell'80,8% dei casi la telefonata è stata effettuata da un utente di sesso maschile, 477 (18,7%), da persone di sesso femminile, 2 (0,1%) da persone transessuali e 10 (0,4%) da persone transgender (Tabella di sintesi B1).

L'età mediana degli utenti è di 35 anni (range interquartile 28-44).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, dal Nord Italia sono giunte 1.505 telefonate (59,1%), dal Centro 710 (27,9%), dal Sud 196 (7,7%), dalle Isole 120 (4,7%) per 14 (0,6%) tale dato risulta mancante. Sulla base dei tassi per 100.000 abitanti (calcolati sulla Popolazione residente al 1° gennaio 2024 – dati ISTAT) si conferma che il numero maggiore di telefonate è pervenuto, in rapporto alla popolazione residente, dalle Regioni del Nord Italia.

Nel corso del 2024, quasi la metà delle telefonate giunte alle strutture della ReTe AIDS sono da attribuirsi a persone che hanno dichiarato di aver avuto rapporti eterosessuali (45,7%); fra questi sono inclusi anche i clienti di *sex worker* (7,8%). Per quanto riguarda gli altri gruppi di utenti che hanno telefonato più frequentemente alle strutture della ReTe AIDS, il 25,1% delle telefonate è stato effettuato da persone che non hanno riferito alcun comportamento a rischio (Non Fattori Di Rischio, NFDR). In una proporzione di telefonate pari al 13,7% la persona di sesso maschile dichiara di aver avuto rapporti sessuali con uomini. Mentre la proporzione di telefonate eseguite da persone con HIV non supera il 2,1%. Nel 13,4% delle telefonate il dato è mancante.

\* I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono esclusivamente all'attività di 8 strutture della ReTe AIDS, che nel 2024 hanno fornito i dati delle telefonate ricevute. L'analisi è stata effettuata su dati aggregati.

La percentuale di “Nuove telefonate” è pari al 79,2%; pertanto, 2.016 persone hanno individuato in una delle strutture della ReTe AIDS la struttura alla quale, per la prima volta, fare riferimento al fine di ricevere informazioni utili e indicazioni in merito ai centri diagnostico-clinici al fine di avvalersi di interventi di prevenzione per salvaguardare la propria salute. Nel 9,1% delle telefonate il dato è mancante. Le telefonate ripetute da 2 a 5 volte sono pari all’8,1%, per il restante 3,6% la telefonata è stata ripetuta più di 5 volte.

Dai dati delle telefonate pervenute alle strutture della Rete AIDS si può ricavare un’ulteriore significativa informazione circa la proporzione di telefonate nelle quali gli utenti dichiarano di aver effettuato, almeno una volta nella vita, il test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV. Nel 2024 tale quota è pari al 45,2% e nel 17,8% gli utenti dichiarano di aver eseguito più di un test.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024 le domande, poste dagli utenti alle esperte e agli esperti delle strutture della ReTe AIDS, sono state complessivamente 6.896 e, così come evidenziato nella Tabella B1, hanno riguardato principalmente:

- Modalità di trasmissione dell’HIV e delle altre IST (39,4%);
- Informazioni sui test, dove effettuarli, dopo quanto tempo da una situazione a rischio e con quali modalità (32,8%).

**B1. Caratteristiche delle telefonate pervenute alla ReTe AIDS\* nell'anno 2024**

Caratteristica	Modalità	n.	%
<b>Totale telefonate</b>		<b>2.545</b>	
<b>Totale quesiti</b>		<b>6.876</b>	
<b>Sesso</b>	Maschi	2.056	80,8
	Femmine	477	18,7
	Transessuali	12	0,5
<b>Classi di età</b>	≤ 19	46	1,8
	20-29	577	22,7
	30-39	733	28,8
	40-49	485	19,1
	≥ 50	294	11,6
	Non Indicata	410	16,0
<b>Area geografica</b>	Nord	1.505	59,1
	Centro	710	27,9
	Sud	196	7,7
	Isole	120	4,7
	Non Indicato	14	0,6
<b>Gruppo di utenti</b>	Eterosessuali	1.163	45,7
	NFDR**	640	25,1
	MSM***	348	13,7
	Persone che vivono con l'HIV	53	2,1
	Altro/Non Indicato	341	13,4
	Modalità di trasmissione HIV e IST	2.708	39,4
<b>Area tematica/gruppi di domande</b>	Informazioni sui test	2.252	32,8
	Agente eziologico (virus, batteri, ecc.)	490	7,1
	Disinformazione	354	5,1
	Aspetti psico-sociali	218	3,2
	Sintomi	170	2,5
	Terapia e ricerca	146	2,1
	Prevenzione	105	1,5
	Altro	433	6,3
	Non indicato	231	9,1
<b>Frequenza telefonate</b>	Nuova telefonata	2.016	79,2
	Più telefonate (da 2 a 5)	207	8,1
	Numerose telefonate (da 5 a 15)	59	2,3
	Innumerevoli telefonate (>15)	32	1,3
	Non indicato	231	9,1
<b>Precedente test HIV</b>	Sì	1.695	45,2
	No	1.157	30,8
	Non indicato	900	24,0

\* Sintesi dei dati relativi all'attività di HIV/AIDS/IST *counselling* telefonico svolta da 8 Servizi

\*\* **NFDR**: persone utenti che non hanno avuto alcun comportamento a rischio sia per quanto riguarda l'HIV, sia per quanto riguarda le altre IST

\*\*\* **MSM**: *Men who have with Sex Men*, uomini che hanno rapporti sessuali con uomini.

## **Allegato B1**

---

### **Elenco delle strutture aderenti alla ReTe AIDS al 31 dicembre 2024**

*(in ordine alfabetico)*

1. ANLAIDS Sez. Laziale – Roma
2. ANLAIDS Sez. Lombarda G.V.M.A.S. – Milano
3. ASA-Associazione Solidarietà AIDS Onlus – Milano
4. Associazione / Verein Pro Positiv Südtiroler AIDS HILFE – Bolzano
5. Associazione ARCOBALENO AIDS – Torino
6. Associazione Spazio Bianco AIDS – Perugia
7. Centro Giusy InformAIDS – Salerno
8. Filodiretto-TELEFONO VERDE AIDS Emilia Romagna – Bologna
9. Linea Verde AIDS - ASL Napoli 1 Centro – Napoli
10. Segreteria AIDS-Caritas Ambrosiana – Milano
11. Telefono Verde AIDS e IST / UO RCF dell'Istituto Superiore di Sanità – Roma
12. Unità HIV – Fondazione Villa Maraini ETS – Roma

*Serie Rapporti ISTISAN  
numero di aprile 2026, 1° Suppl.*

*Stampato in proprio  
Servizio Comunicazione Scientifica – Istituto Superiore di Sanità*

*Roma, aprile 2026*